

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Pramperto 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

I responsabili delle decisioni supreme ricordino che 43 milioni di italiani sono decisi ad assicurare l'avvenire della Patria ad ogni costo contro chiunque

Roma, 7 (per telefono). Gli italiani sono ormai coramati contro tutte le sorprese, anche le più inverosimili e le più indecenti, quali sono quelle che la ingordigia camuffata di umanitarismo e la prepotenza vestita del guscio dell'ipocrisia pacifista hanno suscitato e vanno rinvolando attorno al conflitto italo-etiope.

E fanno benissimo gli italiani, che tutte le più o meno serie fatiche dei paladini della pace, siano essi inglesi o ginevrini, o più semplicemente, o più chiaramente antifascisti, altro scopo non hanno al di fuori di quello di ordine macchinazioni e creare difficoltà contro l'Italia fascista.

I laburisti pacifondisti chiedono la guerra

Questa e molte altre cose sanno gli italiani, non prendono nota con la più imperiturbabile serenità. Tuttavia occorre riconoscere che gli ultimi avvenimenti hanno rivelato una sconcertante concomitanza di interessi e di propositi.

Infatti il comitato esecutivo del partito laburista, la varietà più pericolosa dei pompieri incendiari britannici, ha fatto approvare alle Trade Unions, riunite a Margate, una risoluzione che invoca senza riserve la guerra contro l'Italia se essa continua la sua azione in Abissinia. E' detto in questa bellicosa risoluzione che «il congresso ha approvato che il governo perche' utilizzi tutti i mezzi offerti dal patto dell'Italia di attaccare il territorio di un altro membro della Società delle Nazioni» e che «il congresso accorda la sua ferma solidarietà a qualsiasi azione che, in accordo coi principi e lo statuto di Ginevra, possa far cessare all'Italia e mantenere la autorità della Società delle Nazioni rafforzando la pace».

Sir Walter Citrine, segretario generale, commentando al congresso questa frase non ha esitato a dichiarare testualmente: «La nostra risoluzione è una e-ventualità che dobbiamo prospettare. Dobbiamo persuaderci che non vi è altra via d'uscita all'infuori delle sanzioni, le quali contengono in loro stesse la netta possibilità di guerra».

Ecco dunque i laburisti britannici, quegli stessi che hanno propagandato l'idea dell'abolizione della guerra, fosse anche per la difesa della Nazione, tra la gioventù universitaria britannica, le vari ora contro l'Italia per la protezione dell'Etiope. Che l'Italia stessa difenda la vita e i beni dei suoi lavoratori, contro un Paese barbarico che minaccia i suoi confini, viola i trattati e contraria con la più insulente malafede, poco importa. Poco importa che l'Etiope, pupillo della più nera ingenuità, sia un paese che, nella sua documentazione britannica, risulta ancora, col suo sovietico regime schiacciato, colpevole delle più atroci offese e di quei diritti al lavoro libero e di alta elevazione delle masse lavoratrici del quale i socialisti di ogni Nazione pretendono di farsi combattenti apostoli.

La tragica fase della decadenza democratica

Qui si tratta di salvare l'autorità della Società delle Nazioni, non c'è allora da esitare a far saltare in aria spingendola alla più assurda impresa; qui si tratta di salvare la pace, e in un nome non meno scatenato tempesta di mitragliatrici e di cannoni. I pompieri incendiari meritano veramente questo nome storico. Capaci di spegnere il fuoco arcano essi gettano già il petrolio per accendere la gita gontica fiammata di un incendio mondiale.

La storia del mondo civile non dimenticherà in pochi decenni questa tragica fase giocata contro tutti i più sacri ed autentici valori dell'incensurabile insincerità e follia di questi bellicosi agitatori pacifisti. Giorno per giorno essi vanno rivelando, sotto la maschera della santità dei principi, i colpi di mano del petrolio ed affini e il segreto piano di accaparramento di acque e irreparabile corsa elettorale che mai si sia vista al mondo, e nella quale la pace, la Società delle Nazioni e il rispetto dei trattati, fatti pupazzi nelle mani abili dei partiti, direngono misura del loro più forte di flati elettorali e altri dei loro reciproci attacchi e delle loro più disperate difese.

Tutti sanno che sulla politica inglese grava la lotta elettorale. L'indipendenza abissina è un pretesto, come è un pretesto il patto sociale. Sotto questi pretesti c'è una concreta realtà, che si chiama imperialismo britannico, che è capace di allearsi volta a volta e a seconda

Oltre undici mila mutilati volontari

Roma, 7. L'on. Carlo Delcroix ha inviato al Duce il seguente telegramma: «Sono fiero di comunicare che fino a questo momento undici mila quattrocento ottantasei mutilati hanno fatto singolarmente domanda di arruolamento nella VI Divisione Camice Nere, ivi compresi tutti i membri del Comitato centrale che in continuo aumento dimostra che non vi sono ferite che possano impedirci di seguire un Capo come Voi».

Una smentita egiziana

Caïro, 7. Il Presidente del Consiglio egiziano ha smentito la notizia diffusa all'estero secondo la quale tre giuristi egiziani erano incaricati di esaminare la questione dell'eventuale chiusura del Canale di Suez.

In un discorso al popolo americano radiodiffuso dall'Asmara Galeazzo Ciano riconferma l'irrevocabile volontà italiana

Asmara, 7. Il Ministro per la Stampa e la Propaganda Galeazzo Ciano ha pronunciato alla radio dell'Asmara, nel pomeriggio di sabato 7 corrente, il seguente discorso in lingua inglese diretto al popolo americano e trasmesso in America dalla grande organizzazione: National Broadcasting Company.

«Sono lieto dell'opportunità che mi si presenta di rivolgere al popolo americano un saluto cordiale da L'Asmara, la capitale della Colonia Eritrea, dove da alcuni giorni in mi trovo, non in qualità di Ministro, ma in quella di capitano volontario nell'Aviazione italiana».

«Mentre vi parlo indosso la mia uniforme militare e sono da pochi momenti di ritorno da un volo di esercitazione e di ricognizione, compiuto assieme agli stessi figli del Duce, sulle montagne e sulle vallate dell'Altipiano».

«Il popolo americano, generoso ed audace, che non ha mai esitato ad affrontare il combattimento quando era in gioco una causa giusta, conosce le ragioni supreme che hanno indotto il Governo Fascista ad assumere la posizione odierna nei confronti dell'Abissinia».

Il criminoso sabotaggio alla civiltà moderna

La esposizione fatta dal Governo italiano a Ginevra ha costituito il risplendo di 50 anni di storia nei rapporti italo-abissini. Durante questo periodo l'Italia ha tentato, con ogni mezzo, di stabilire col paese limitrofo alle sue Colonie rapporti di buon vicinato e di seconda collaborazione. Po-trei elencarvi la lunga serie di tentativi amichevoli che il popolo italiano ha compiuto. I risultati sono stati nulli. La nostra buona volontà si è infranta contro la pervicace malafede dei capi etiopici che, per fini di dominio e di utilità personale, volevano e vogliono ancora schiacciare il popolo abissino nelle più umilianti condizioni di miseria e di inciviltà.

Il criminoso sabotaggio alla civiltà moderna

La esposizione fatta dal Governo italiano a Ginevra ha costituito il risplendo di 50 anni di storia nei rapporti italo-abissini. Durante questo periodo l'Italia ha tentato, con ogni mezzo, di stabilire col paese limitrofo alle sue Colonie rapporti di buon vicinato e di seconda collaborazione. Po-trei elencarvi la lunga serie di tentativi amichevoli che il popolo italiano ha compiuto. I risultati sono stati nulli. La nostra buona volontà si è infranta contro la pervicace malafede dei capi etiopici che, per fini di dominio e di utilità personale, volevano e vogliono ancora schiacciare il popolo abissino nelle più umilianti condizioni di miseria e di inciviltà.

Un comunicato del cinque

Ginevra, 7. Stamane si è riunito il comitato del cinque per l'Etiope. Dopo la riunione, è stato pubblicato il seguente comunicato:

«Il comitato del cinque, nominato dal Consiglio nella sua seduta del 6 settembre per esaminare l'insieme delle relazioni italo-etiope, allo scopo di ricercare una soluzione pacifica, si è riunito il 7 settembre sotto la presidenza del rappresentante della Spagna, Don Madariaga».

«Cosciente della responsabilità che gli incombe di ricercare una soluzione pacifica del conflitto, il comitato conta sui Governi interessati affinché nessun atto sia compiuto che possa turbare o compromettere la sua missione».

Il comitato si riunirà ancora lunedì 9 settembre.

La Delegazione italiana ha inviato al Segretario generale della Lega una collezione di cinquanta volumi di vari autori di differenti Paesi concernenti l'Etiope affinché possano essere tenuti tem-

TUTTA L'ITALIA E' UN CANTIERE

Le opere delle Ferrovie dello Stato che saranno inaugurate il 28 ottobre

Roma, 7. Un'imponente mole di opere sarà inaugurata dalle Ferrovie dello Stato il 28 ottobre 1935 XIV.

Mille cento chilometri di binario e 240 ponti sistemati per le alte velocità, raddoppio del binario tra le stazioni di Poggi e di Voltri; 735 km. di linee elettrificate; 198 chilometri di linee già elettrificate trasformate con il sistema a corrente continua a filo; 160 piazzali di stazione ampliati e sistemati; quattro nuovi fabbricati viaggiatori di grandi stazioni; 12 nuovi palazzi postali e telegrafici; 400 nuovi alloggi per il personale.

Sistemazione dell'armamento e dei ponti

Continuando nel vasto programma di sistemazione dell'armamento dei ponti per potere assicurare la circolazione di locomotive sempre più pesanti e dei nuovi treni ad altissima velocità fino a 160 chilometri che entreranno fra breve in servizio le FF. SS. hanno provveduto durante l'anno XIII alla sistemazione di altri 1100 km. di binario e 240 ponti. I binari sono stati sistemati con l'aumento dello spessore della massicciata e la sostituzione di nuovi materiali ghiaiosi ancora nuovi (sono stati impiegati nell'anno XIII 1.326.000 metri cubi di pietrisco) con la sostituzione delle rotaie da 46 a 50 chilogrammi per metro lineare a quelle di peso inferiore e neutre a linee più importanti anche con il rafforzamento dei binari già armati con rotaie pesanti, aumentando il numero delle traverse di appoggio ed irrobustendo gli organi di attacco da queste alle rotaie.

Fede di combattenti

Nella Colonia Eritrea, cui in pochi mesi un Quadrumviro della Rivoluzione delle Camicie Nere, il generale De Bono, ha miracolosamente impresso il marchio della civiltà fascista, è raccolta in armi una gagliarda rappresentanza della gioventù italiana. Essa è decisa ed entusiasta. Non un solo soldato, tra i mille e mille cui ho parlato in questi giorni e che ho trovato in superbe condizioni fisiche e spirituali, ha avuto una parola di incertezza. Le truppe sentono la fierezza orgogliosa della missione che l'Italia ha loro affidato. Una stessa fede unisce le Camicie Nere volontarie ai soldati richiamati. Quando verrà l'ordine del nostro Duce affrontarone tutti con la più dura fermezza, la lotta.

Il Duce parla sui problemi vitivinicoli esaminati dalla Corporazione

Roma, 7. Oggi alle ore 16 a Palazzo Venezia ha avuto luogo la prima seduta della Corporazione vitivinicola sotto la presidenza del Duce.

Il Duce dichiarò aperti i lavori della Corporazione ed invitò il Vicepresidente on. Adolfo Rinaldi sugli argomenti posti all'ordine del giorno. L'on. Adolfo Rinaldi rilevò l'importanza che la viticoltura ha per l'economia nazionale. Il prodotto è seconda dell'andamento stagionale, corrisponde al consumo nazionale e alimenta una esportazione che si aggira ogni anno intorno ad un milione di tonnellate. Per evitare gli inconvenienti che derivano dal variare delle quantità nelle singole produzioni, annue, è stato proposto di procedere ad accantonamenti in quella parte del prodotto che si presume esuberante alle possibilità del consumo negli anni di eccessiva produzione. Per migliorare le condizioni del mercato interno del vino e delle uve da tavola, è stata proposta una riforma della legge sull'imposta di consumo e soprattutto della riforma dell'azione per cui si vorrebbe tassare certamente del prodotto tassabile avveniva presso gli agricoltori. Invece, per quanto riguarda l'istituzione del monopolio statale del vino, viene prospettata la distruzione del monopolio assicurando che tutti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali sia che nelle relazioni scritte quanto nelle discussioni preliminari, senza alcun preconcetto di categoria si sono ispirati soltanto al supremo interesse della Nazione.

Profetti dal Duce

Roma, 7. Il Duce, continuando il rapporto dei Profeti, ha ricevuto i Profeti Mugoni di Agrigento, Rizzo di Ragusa, Falcietti di Siracusa e Dompieri di Trapani.

senza totale dei macchinari installati nelle sottostazioni raggiunge 90 mila Kw. ed in essi, per la maggior celerità delle manovre e sicurezza del personale, tutti i comandi vengono eseguiti elettricamente a distanza da un apposito quadro centrale di manovra. Sono state infine costruite 11 sottostazioni ambulant (cioè montate su appositi carri ferroviari) con le quali si può, ogni volta occorra, sostituire rapidamente una sottostazione fissa quando il suo funzionamento venisse a mancare, oppure aumentare la potenza di una data sottostazione in caso di eccezionali condizioni di carico.

La sistemazione dei ponti che, nell'anno XIII è stata fatta per 240 di essi e per uno sviluppo complessivo di km. 7 riguarda per la quasi totalità la sostituzione dei ponti preesistenti non più adatti per la circolazione di pesanti rotabili con altri nuovi in ferro od in muratura o anche per piccole luci con travi in ferro a larghe travi annegate nei calcestruzzo. Fra i lavori più importanti di questo gruppo si debbono segnalare la travata sul valone Angiano (Linea Salerno - Reggio) della lunghezza di metri 72 in cui le spalle sono state incassate per oltre 30 metri in un terreno in frana per poter raggiungere il terreno in posto; il ponte sul valone Petrace della medesima linea costituito di 3 traverse della lunghezza complessiva di 170 metri, caratterizzata per la grande altezza sul fondo che ha richiesto difficili opere per il varimento; due ponti sul Fella sulla Ugento-Turrisio, uno della luce di 72 metri e l'altro di due luci di 73 metri ciascuna che hanno richiesto pure opere di notevole importanza per il varimento.

Linee elettrificate

Il vasto programma di elettrificazione che è stato studiato per essere ultimato entro l'anno 1938 è stato eseguito con grande rapidità per modo che sarà per la massima parte realizzato entro il 28 ottobre p. v. A tale data verranno aggiunti alle linee già elettrificate con trazione elettrica, altri 716 km. di linee elettrificate a km. la Firenze-Roma, la Roma-Formia-Aversa-Napoli, la Lamezia-Turrisio, la Campoleone-Nettuno-Cava-Carmagnola. Aggiungendo a queste la Siena-Sandoleo (13 km.) che è stata già elettrificata, entro il 21 aprile si ha un totale di 735 km. elettrificati entro l'anno XIII. Alla stessa data del 28 ottobre sarà inoltre completata la attuata la trasformazione continua l'esercizio con corrente continua sulle linee Prato - Fiuma - Bologna (Forlì) - Roma - Termini - Mandia - Napoli - Pozzuoli - Cilento. Il sistema che sono attualmente e continuerà con corrente trifase a continua a terza rotaia. L'estesa complessiva dei binari elettrificati su tutte le linee suddette è stata di duemila km.

L'attuazione delle linee di contatto è stata costruita simile a quella della Bologna-Firenze, ed è stata anche adattata per le altissime velocità dei treni che si dovranno fra breve raggiungere. La trasformazione dell'esercizio a vapore in esercizio elettrico ha richiesto una radicale trasformazione degli impianti di illuminazione delle stazioni e di quelli telefonici essendosi dovuto sostituire tutte le linee aeree con cavi interrati. Il loro sviluppo dei nuovi cavi telefonici posati è stato di 420 km. e per essi si è dovuto studiare, in collaborazione con l'industria nazionale, un tipo speciale tipo fortemente protetto contro le corrosioni chimiche e contro quelle elettrolitiche tanto temibili quando trattasi di corrente continua.

Sulle linee elettrificate è stato poi modificato in relazione alle nuove velocità da aggiungersi il sistema di segnalamento e sono state dotate le stazioni di apparati centrali di manovra degli scambi e dei segnali in massima parte di tipo a comando elettrico. Tra questi impianti sono da segnalare in modo speciale la cabina della nuova stazione di Firenze Santa Maria Novella con apparato centrale elettrico di 300 leve e le due grandi cabine della stazione di Appiano di 300 leve e l'altra con apparato di 180.

Nuove stazioni

L'anno XIII segna il completamento della sistemazione degli impianti ferroviari delle città di Firenze e di Siena e la messa in esercizio al 28 ottobre di tali impianti e dei nuovi fabbricati viaggiatori costruiti in dette stazioni. A Firenze la fronte del fabbricato è stata notevolmente arretrata rispetto alla posizione del vecchio fabbricato ampliando convenientemente il piazzale esterno di stazione. Gli impianti di stazione sono stati completamente rifatti per aumentare il numero di binari e allargare i marciapiedi al servizio del pubblico. A Siena è stata costruita una nuova stazione di fabbricazione italiana. La

Mussolini Aviatore

Lo spirito del precursore

Nei prossimi giorni, con i tipi della Casa Editrice Piacenza di Roma, uscirà un volume di Guido Mattioli, "Mussolini Aviatore". Del libro, che si pubblica in quattro lingue e per l'occasione del 1909 ad oggi, siamo lieti di dare per concessione della casa editrice, un interessante capitolo.

Millenovecento e nove. A Trento si pubblica un giornale socialista che si chiama "Il Popolo" e lo dirige Cesare Battisti. Su questo giornale il futuro Martire difende i diritti del lavoro, le legittime aspirazioni degli operai ancora trascurate e misconosciute da una legislazione sociale arretrata ed egotisticamente classista, ma non dimentica di difendere anche i diritti della nazionalità italiana, egualmente misconosciuti. Giustizia sociale e indipendenza nazionale sono due aspetti di uno stesso problema insoluto per lo spirito ingenuo di Cesare Battisti, il quale è diventato l'apostolo della classe operaia e della civiltà italiana soffocata nel suo irredentismo.

Mussolini collabora al giornale di Cesare Battisti. Il determinismo economico non imprigionava, dunque, la mente indagatrice di Mussolini, il quale dalla questione del salario, angolo morto del marxismo, si volge ai problemi dello spirito, e si inizia così quel profondo dissidio ideale che lo porterà dopo qualche anno alla rottura aperta, decisa, irreparabile col socialismo marxista.

Sulle colonne del "Popolo" incontra pertanto un Cesare Battisti, una fraternità di ideali, una collaborazione spirituale, un'amicizia che si avvinse in epistolari, facciano promettere nell'ardente campagna interventista del '14 e del '15, mentre il destino aerea all'uno la gloria mistica del martirio e all'altro la gloria dello Statista rivoluzionario che sa innalzare sui fastigi della Patria rinnovata la religione dei suoi Eroi e dei suoi Martiri.

E di che scrive Mussolini sul "Popolo" di Battisti? Scrive di problemi spirituali, e raccoglie dati e pensieri per la monografia sul Trentino che pone le basi della futura battaglia ideologica.

Fra i problemi spirituali, che convengono allora la mente di Mussolini figurano i primi episodi delle conquiste aviatriche, e ben presto gli esperimenti di Latham e di Bleriot si delineano nella sua fantasia creatrice come una vera e propria rivoluzione, non soltanto nel campo della meccanica ma anche in quello dello spirito.

Perché Mussolini coglie nelle conquiste aviatriche soprattutto i riflessi e gli sviluppi spirituali? E, pertanto, le sue impressioni sul tentativo di Latham per sorvolare la Manica si fermano sul seguente articolo rintracciato dal canonizzato Ivon De Bagnac, pubblicato dal "Popolo" di Battisti nel 1909, in cui si può chiaramente leggere il presentimento del futuro:

"L'illusione del 26.0 canto dell'Inferno rivive nell'aviatore che l'altro giorno ha tentato di valicare la Manica. Piccola vigilia e «Folle volo» come la navigazione dell'ignara che supera, nell'ambiguo dantesco, le colonne più alte da Erette sulla rupe di Gibilterra quali limiti estremi ed insuperabili baluardi alle audacie degli umani.

Latham, un eroe. La nostra era e eroica forse più delle antiche. Il mercantile non ha sofferto lo spavento angoscioso ma salutare della ricerca; oggi, come ai tempi mitologici degli Argonauti, l'uomo sente la nostalgia del grande pericolo e della grande conquista. Gli eroi moderni si chiamano Nansen, Luigi di Savoia, Shackleton, Latham. La parola che riassume e dà un carattere inconfondibile al nostro secolo mondiale è «movimento». «Movimento verso le suditudini ghiacciate dei poli e verso le cime vergini delle montagne, movimento verso le stelle o verso le profondità dei mari, movimento verso il mistero che ci getta dal vetusto dell'inconosciuto il suo supremo perché.

«Movimento dunque e accelerazione del ritmo della nostra vita. I quattro primordiali elementi sono ormai in potere dell'uomo. La legge che si fissa a strisciare per terra si eleva a tutto volo. Il sogno d'oro, il sogno di tutte le generazioni, si traduce in realtà. L'uomo ha conquistato l'aria. E come il Pelio da cui Giasone mosse sui fragili abeti verso la Colchide misteriosa fu tramandato nelle leggende, così lo scoglio di Sangatte da cui Latham si è lanciato ad «folle volo» rimarrà nella storia.

«Venga dunque il poeta a celebrare i nuovissimi ardimenti della nostra età, a levare l'inno agli eroi moderni, a cantare la perennità di questa vecchia stirpe umana che va allungandosi sempre più dell'umano.

«O Zarathustra, è forse dalla rupe scozzese di Sangatte che si è annunciato il crepuscolo del superuomo? E' forse finita la nostra dolorosa preistoria?». Chi conosce il Duce di oggi non si stupirà certamente nel vedere l'orientamento idealistico, spirituale dell'ancora modesto giornalista e propagandista di ventisei anni fa che trovava, con stupenda sintesi, il legame intimo e indissolubile fra la vita eroica, l'innalzamento dell'uomo dalle strette della vita materiale e gli esperimenti della macchina per volare.

Il concetto del movimento, espresso in quell'articolo, è un car-

«Eppure quali e quante superbe smentite ci vengono dagli uomini nuovi, da questi primi campioni della futura razza di dominatori, da questi spiriti inquieti che danno il valore alla vita nel raggiungimento di un ideale.

«Sorga dunque sulla duna di Dover la pietra a ricordare l'evento, pietra che non è glorificazione di carneficine, ma segno di pace. Che davanti alle conquiste del pensiero sulla materia, dell'uomo sulla macchina, scompaiano i piccoli odi nazionali; noi ci sentiamo portati alla vita multipla, armonica, vertiginosa, mondiale.

«Risolto un problema già un altro si affaccia, conquistata una cima, altre mete più lontane, e da qualunque terra appartengano, noi onore alle avanguardie, noi gloria alle sentinelle perdute che ci preparano il cammino e realizzano la sintesi del pensiero e dell'azione.

«Non più il dominio fraterno dell'uomo sull'uomo, ma il dominio dell'uomo sulla natura, sulla vita, sull'universo. Dai vapori del sogno esce il pensiero, la divina ulupia madre del vero.

In queste parole, in questi fremiti sentimentali, in questo «d'animò» c'è già chiaramente espresso il creatore dell'ala italiana, che sa «piegare le antiche discipline, gli uomini e le discipline, le macchine e la natura». E quando scrive che «la massa pigra e le audacie immortali degli innovatori, abbassa il capo ammirando. E la vecchia domanda sale alle labbra. Chi l'avrebbe detto?

«L'uomo normale sente troppo la brezza tragica della vita e della vita non osa. Egli teme che tutto sia illusione, che il progresso non sia che un circolo vizioso nella perennità del tempo, nella vastità dello spazio.

«Le abitudini animali dell'estensione si traducono in un sorriso di compassione per tutti coloro che vogliono correre il grande pericolo e togliersi, con un alto e ruvido, dalla mediocrità che li soffoca.

che, che dovevano coronarsi con la gloria della più audace e potente disciplina la sua opera di ricostruttore della aviazione italiana.

Noi vediamo poi il direttore del "Popolo" d'Italia riprendere ardentemente la propaganda aeronautica per combattere ogni scetticismo e destare nella gioventù fiducia ed entusiasmo nell'avvenire della aviazione.

E lo stesso uomo che vede, che sa, che accetta l'imperativo categorico della vita militante: un osacolo, bisogna pensare all'altro; conquistata una cima, ecco altre mete più lontane.

Questo grande educatore di un popolo, che noi abbiamo avuto dal destino la fortuna di vedere intento alle potenti creazioni del suo spirito e della sua volontà, è oggi quello che era nel mille novecento e nove; che affina la sua laboriosa genialità ed alimenta i suoi entusiasmi, rimpallati da un perenne giovinezza, con lo stesso animo di ventisei anni fa; che guarda ai grandi fatti della storia nazionale, come alle grandi conquiste della scienza, con un immenso anelito spirituale, con un crescente sforzo di ascesa, con un indomabile orgoglio di vittoria del pensiero sulla materia.

Nella ammirazione che promette dall'animo di Mussolini per la vittoria di Bleriot si sente il fremito dell'uomo che agogna il superuomo; si sente soprattutto la vocazione per i primi campioni della futura razza di dominatori, nella quale egli ha già la coscienza di essere entrato.

Queste parole sono tutte ispirate, tutte sublimazioni della meditazione e grida unitarie. Questi due articoli prefacciosi sono già di Mussolini fascista. Bleriot sorvola la Manica e Mussolini nota: «risolto un problema, un altro si affaccia». Già pensa agli immensi sviluppi delle prime conquiste aviatriche, e noi vediamo nella tensione del suo spirito le trasvolate atlanti-

che, che dovevano coronarsi con la gloria della più audace e potente disciplina la sua opera di ricostruttore della aviazione italiana.

Noi vediamo poi il direttore del "Popolo" d'Italia riprendere ardentemente la propaganda aeronautica per combattere ogni scetticismo e destare nella gioventù fiducia ed entusiasmo nell'avvenire della aviazione.

E lo stesso uomo che vede, che sa, che accetta l'imperativo categorico della vita militante: un osacolo, bisogna pensare all'altro; conquistata una cima, ecco altre mete più lontane.

Questo grande educatore di un popolo, che noi abbiamo avuto dal destino la fortuna di vedere intento alle potenti creazioni del suo spirito e della sua volontà, è oggi quello che era nel mille novecento e nove; che affina la sua laboriosa genialità ed alimenta i suoi entusiasmi, rimpallati da un perenne giovinezza, con lo stesso animo di ventisei anni fa; che guarda ai grandi fatti della storia nazionale, come alle grandi conquiste della scienza, con un immenso anelito spirituale, con un crescente sforzo di ascesa, con un indomabile orgoglio di vittoria del pensiero sulla materia.

Nella ammirazione che promette dall'animo di Mussolini per la vittoria di Bleriot si sente il fremito dell'uomo che agogna il superuomo; si sente soprattutto la vocazione per i primi campioni della futura razza di dominatori, nella quale egli ha già la coscienza di essere entrato.

Queste parole sono tutte ispirate, tutte sublimazioni della meditazione e grida unitarie. Questi due articoli prefacciosi sono già di Mussolini fascista. Bleriot sorvola la Manica e Mussolini nota: «risolto un problema, un altro si affaccia». Già pensa agli immensi sviluppi delle prime conquiste aviatriche, e noi vediamo nella tensione del suo spirito le trasvolate atlanti-

che, che dovevano coronarsi con la gloria della più audace e potente disciplina la sua opera di ricostruttore della aviazione italiana.

Noi vediamo poi il direttore del "Popolo" d'Italia riprendere ardentemente la propaganda aeronautica per combattere ogni scetticismo e destare nella gioventù fiducia ed entusiasmo nell'avvenire della aviazione.

E lo stesso uomo che vede, che sa, che accetta l'imperativo categorico della vita militante: un osacolo, bisogna pensare all'altro; conquistata una cima, ecco altre mete più lontane.

Questo grande educatore di un popolo, che noi abbiamo avuto dal destino la fortuna di vedere intento alle potenti creazioni del suo spirito e della sua volontà, è oggi quello che era nel mille novecento e nove; che affina la sua laboriosa genialità ed alimenta i suoi entusiasmi, rimpallati da un perenne giovinezza, con lo stesso animo di ventisei anni fa; che guarda ai grandi fatti della storia nazionale, come alle grandi conquiste della scienza, con un immenso anelito spirituale, con un crescente sforzo di ascesa, con un indomabile orgoglio di vittoria del pensiero sulla materia.

Nella ammirazione che promette dall'animo di Mussolini per la vittoria di Bleriot si sente il fremito dell'uomo che agogna il superuomo; si sente soprattutto la vocazione per i primi campioni della futura razza di dominatori, nella quale egli ha già la coscienza di essere entrato.

La luce di Aquileia

Accade delle città quanto avviene con certe persone. Dopprima non ci prendono. E poi si è così loro, per sempre.

Marie Bashkirtseff

Dove comincia Aquileia? V'è laggiù una basilica enorme, un cumulo ro suggestivo, un possente campanile, una gran casa stipata di preziosi cimeli, e attorno ad essi, venti per essi, una borgata quieta, una gente che coltiva la terra e sa che qualcosa di improvviso debba accadere da un momento all'altro.

La gravità della terra sembra distesa su un fondo mobile, su uno spesso cedevole. Par di poggia il piede su un terreno infido. Senti, sotto la suola, il duro, il gonfio degli archi, delle volte, dei capitelli, dei lastri, dei massi interrati.

Dalla terra s'ergono le piante leggere e chiare, i fusti a rami che offrono rotonde frutte succose e gravi e densi grappoli. Uno strano stupore tiene quelle piante prosperose: un'immobilità che sembra consapevole della vitalità saliente da un humus privilegiato.

Le rose sui ruderi

Erbe, grani, frutteti, orti, giardini sulla città morta, come sui sarcofagi le ghiande e i festoni onusti: una vasta tomba ornata di piante e di fiori, che uomini infel-

La notte morente palpita sotto la violenza di baleni lontani. Il sole è tutto una armonia di pallide nuvole, di stelle nascoste, di sogni di uomini che dalla terra salgono verso il mistero della notte. Laggiù, dalla bassa friulana sale una striscia di gelida luce. Aspiro avidamente l'impetuoso vento che m'investe e che si perde lontano con un gemito sommesso. E' l'alba.

Ho letto tutto d'un fiato le cento pagine che Ezio M. Gray ha scritto con la sua prosa appassionata e sapiente sulla vita del paesare Antonio Cecchi, su l'«assortito solitario» come lo chiama il Gray che già nel 1877 divise quale doveva essere la funzione dell'Italia nel mondo, dedicando e sacrificando la sua vita a tale visione ed a tale missione di civiltà. (Ezio M. Gray: «Un'Usside in terra d'Africa», Antonio Cecchi, pag. 127, C. E. O. Berdani Zucchi S. A., lire 6).

Ha voluto il Gray far precedere il suo volume dalla lettera prefazione con la quale Cesare Correnti, Presidente della Società Geografica Italiana, presentò nel 1885 al pubblico italiano i tre volumi di A. Cecchi: «Da Zella alla frontiera del Caffa».

Quanta attualità in queste pagine e come siamo riconoscenti al Gray di avercelle fatte conoscere! Come il problema coloniale, ed imperiale era impostato fin da allora da «solitari misantropi», che tuttavia lo sentivano «uomini vivevano con meditata e faticosa passione»!

Queste righe scritte nel 1885 dal Correnti lo stanno chiaramente a dimostrare: «L'Africa ci attira, invincibilmente. E' una predestinazione. Ci sta sugli occhi da tanti secoli. Il questo libro suggella, questo continente mummificato, onusto di pur ci venne primamente la «civiltà, a che ora ci esclude dai grandi oceani, ci rende semi-barbari il Mediterraneo».

«stringe l'Italia a trovarsi sugli ultimi confini del mondo civile. Bisogna vincere questa natura ribelle. Il pensiero del profetico fondatore d'Alessandria e della vittoriosa rivale di Cartagine è divenuto l'istinto dell'Europa civile, il bisogno dell'Italia».

Ed ecco la schiera dei misantropi alla conquista ideale di quel continente «fertile di mostri e d'infeconde arene» per le classi direttive dell'epoca; pionieri ed eroi a cui mancò persino l'elogio funebre dell'Italia ufficiale: Beltrami, Bracchi, Miani, Dal Verme, Piaggi, Gessi, Vomboni, Chiarini, Antinori, Sacconi, Giulietti, Bianchi e Botteghe e Ruspoli e Cecchi.

Siamo nel 1876 ed il Cecchi ha ventisei anni quando gli viene affidata dalla Società Geografica Italiana la spedizione di esplorazione a quella di Chiarini, dell'Antinori bloccata per mancanza di mezzi nello Scio. Il 20 aprile 1877 il Cecchi sbarca a Zella. S'inizia la tragica odissea della spedizione.

Sole torrido, fame, sete, vaiolo, morte. Il 2 ottobre dello stesso anno la spedizione Cecchi si riunisce a quella Antinori. Dall'ottobre al maggio 1878 la spedizione Cecchi-Antinori si arresta a Licci, capitale dello Scio, ospitata da Menelik, onde ottenere da questi protezione e scorta nella spedizione verso il Caffa, mediante infiniti regali che gli saziavano il cupido senso di rapina del regnante. Ma fin da allora, come oggi Haile Selassie, Menelik non ha potere né autorità sui vari Ras e la spedizione si rimette in marcia verso il Caffa affidandosi alla misericordia di Dio.

Lotte e rapine da parte delle tribù Sodo, Galla, Mecchia, Guraghe; l'acqua manca, i servi fuggono perpendosi via le armi, le fedi e i pantaloni; le tribù in lotta fra di loro ma unite e somiglianti tutte nel predare. Tra i Botor Galla i bagagli se ne vanno alla deriva travolti dalla corrente di un guado. Trentanove ore senza mangiare e si salvano dall'essere mangiati dalle panocchie abbruttite; febbri violente e gli indigeni accovacciati intorno al loro presentava più l'aspetto di una folla di zingari.

Essa serba le vestigia nel profondo per lasciar posto ai coltivatori, per non sottrarre spazio alle messi. Con rapida sollecitudine, con metodica abilità essa ha celato le reliquie nell'ombra: calcate giù, premute, pestate con violenza, sgombrato il piano di quel che non rappresentava più l'aspetto di una folla di zingari.

La spedizione archeologica della Università di Poznan che conduce i lavori di scavo della borgata di Zella, comunica che sono stati ultimati i lavori di scavo del settore di circa 500 metri del muro di protezione costruito con i tronchi d'albero oltre all'ingenuissimo rompicapo pure di legno. Tutta la borgata costruita, come è noto, sulla piattaforma di pali, ben 2500 anni fa, era circondata con la doppia cinta di protezione larga 5 metri. Dietro al rompicapo sono state scoperte le tracce del porto lacustre. Si spera di poter ritrovare, nella parte di fondo del lago sottostante, immediatamente alla borgata, preziosi resti dell'epoca della cultura così detta luiziana.

Una borgata di 2500 anni

Poznan, 7

professata, il simbolo di una forza tuttavia operante. Ma sottraendo alla luce i resti pesanti essa allargava lo spazio destinato alle pure meditazioni dello spirito, moltiplicava i motivi della poesia, accentuava il carattere sacro della sua terra, curava il fascino tragico della sua storia.

Qui la campagna non è natura, è magia. A fissare i rettangoli di solchi bruni, le squadrate distese verdi, quel vago variegato di tinte che offre la campagna coltivata, sembra che qualcosa di improvviso debba accadere da un momento all'altro.

Dalla terra s'ergono le piante leggere e chiare, i fusti a rami che offrono rotonde frutte succose e gravi e densi grappoli. Uno strano stupore tiene quelle piante prosperose: un'immobilità che sembra consapevole della vitalità saliente da un humus privilegiato.

Le rose sui ruderi

Erbe, grani, frutteti, orti, giardini sulla città morta, come sui sarcofagi le ghiande e i festoni onusti: una vasta tomba ornata di piante e di fiori, che uomini infel-

La notte morente palpita sotto la violenza di baleni lontani. Il sole è tutto una armonia di pallide nuvole, di stelle nascoste, di sogni di uomini che dalla terra salgono verso il mistero della notte. Laggiù, dalla bassa friulana sale una striscia di gelida luce. Aspiro avidamente l'impetuoso vento che m'investe e che si perde lontano con un gemito sommesso. E' l'alba.

Ho letto tutto d'un fiato le cento pagine che Ezio M. Gray ha scritto con la sua prosa appassionata e sapiente sulla vita del paesare Antonio Cecchi, su l'«assortito solitario» come lo chiama il Gray che già nel 1877 divise quale doveva essere la funzione dell'Italia nel mondo, dedicando e sacrificando la sua vita a tale visione ed a tale missione di civiltà. (Ezio M. Gray: «Un'Usside in terra d'Africa», Antonio Cecchi, pag. 127, C. E. O. Berdani Zucchi S. A., lire 6).

Ha voluto il Gray far precedere il suo volume dalla lettera prefazione con la quale Cesare Correnti, Presidente della Società Geografica Italiana, presentò nel 1885 al pubblico italiano i tre volumi di A. Cecchi: «Da Zella alla frontiera del Caffa».

Quanta attualità in queste pagine e come siamo riconoscenti al Gray di avercelle fatte conoscere! Come il problema coloniale, ed imperiale era impostato fin da allora da «solitari misantropi», che tuttavia lo sentivano «uomini vivevano con meditata e faticosa passione»!

Queste righe scritte nel 1885 dal Correnti lo stanno chiaramente a dimostrare: «L'Africa ci attira, invincibilmente. E' una predestinazione. Ci sta sugli occhi da tanti secoli. Il questo libro suggella, questo continente mummificato, onusto di pur ci venne primamente la «civiltà, a che ora ci esclude dai grandi oceani, ci rende semi-barbari il Mediterraneo».

«stringe l'Italia a trovarsi sugli ultimi confini del mondo civile. Bisogna vincere questa natura ribelle. Il pensiero del profetico fondatore d'Alessandria e della vittoriosa rivale di Cartagine è divenuto l'istinto dell'Europa civile, il bisogno dell'Italia».

Ed ecco la schiera dei misantropi alla conquista ideale di quel continente «fertile di mostri e d'infeconde arene» per le classi direttive dell'epoca; pionieri ed eroi a cui mancò persino l'elogio funebre dell'Italia ufficiale: Beltrami, Bracchi, Miani, Dal Verme, Piaggi, Gessi, Vomboni, Chiarini, Antinori, Sacconi, Giulietti, Bianchi e Botteghe e Ruspoli e Cecchi.

Siamo nel 1876 ed il Cecchi ha ventisei anni quando gli viene affidata dalla Società Geografica Italiana la spedizione di esplorazione a quella di Chiarini, dell'Antinori bloccata per mancanza di mezzi nello Scio. Il 20 aprile 1877 il Cecchi sbarca a Zella. S'inizia la tragica odissea della spedizione.

Sole torrido, fame, sete, vaiolo, morte. Il 2 ottobre dello stesso anno la spedizione Cecchi si riunisce a quella Antinori. Dall'ottobre al maggio 1878 la spedizione Cecchi-Antinori si arresta a Licci, capitale dello Scio, ospitata da Menelik, onde ottenere da questi protezione e scorta nella spedizione verso il Caffa, mediante infiniti regali che gli saziavano il cupido senso di rapina del regnante. Ma fin da allora, come oggi Haile Selassie, Menelik non ha potere né autorità sui vari Ras e la spedizione si rimette in marcia verso il Caffa affidandosi alla misericordia di Dio.

Lotte e rapine da parte delle tribù Sodo, Galla, Mecchia, Guraghe; l'acqua manca, i servi fuggono perpendosi via le armi, le fedi e i pantaloni; le tribù in lotta fra di loro ma unite e somiglianti tutte nel predare. Tra i Botor Galla i bagagli se ne vanno alla deriva travolti dalla corrente di un guado. Trentanove ore senza mangiare e si salvano dall'essere mangiati dalle panocchie abbruttite; febbri violente e gli indigeni accovacciati intorno al loro presentava più l'aspetto di una folla di zingari.

Essa serba le vestigia nel profondo per lasciar posto ai coltivatori, per non sottrarre spazio alle messi. Con rapida sollecitudine, con metodica abilità essa ha celato le reliquie nell'ombra: calcate giù, premute, pestate con violenza, sgombrato il piano di quel che non rappresentava più l'aspetto di una folla di zingari.

Una borgata di 2500 anni

Poznan, 7

teati educano con cura vigile. Armonie tra il visibile e l'invisibile. Armonie tra il presente e il passato.

In nessun luogo m'è apparso più stretto a pieno l'accordo fra la terra e la storia tra la vegetazione e le memorie. Un accordo schietto e sviluppato nel tempo fra il passato e la poesia, fra il destino e l'amore.

Ricordo i fiori di Aquileia: i gigli e i lili del museo, il calicanto e la magnolia dall'aroma caldo e stordente; i cespi del campanone e i rampicanti sui ruderi della Pasa, seggiata archeologica. Ma su tutta la varietà dei fiori, rivedo i toni splendidi della sensualità intatta e fiammante delle rose sparse dappertutto, nei luoghi sacri come nell'abbiato e nella campagna.

Nel cortile della fattoria, nella sala delle case coloniche, nei parchi ordinati, nei giardini della villa, sui muri sgretolati, alle ringhiere, sulle pendule e spalliere, curve e rettili, erette a sentieri, attore alle colonne o raccolte in cespugli, oscillanti alla brezza o incanteate nel sole meridiano, ho visto le rose accennare, chiamare, sorridere: candide, purpuree, gialle; sangue cupo, rosea carne, auree coppe, intatto nido come di zolle di neve.

E ancor oggi nella memoria rimane, nell'attaccamento fedele, riappannato sotto un cielo di luccio, una azzurra nuvola rilucendo sparsa la grosse corolle luminose sparse qua e là per quella erica terra incantata ai soffi freschi dell'Adriatico.

Gianni de Felca

PAGINE NOSTRE

Un Ulisside in terra d'Africa: ANTONIO CECCHI

spurare per impadronirsi della loro roba».

La spedizione arriva decimata nel regno di Limma, pieno di praterie fiorite e di boscheggi di mimose e di sicomori. Poi è il regno di Ghera dove la Regina Ghenné eguagliando e superando qualsiasi immaginazione in fatto di barbarie e di crudeltà farà toccare ai Cecchi il vertice del tragico e dell'orrido. Sono accolto dal missionario settantenne padre Leon des Avanchers che appunto per questo viene avvelevato dalla Regina. Poi è la volta dei Chiarini che muore a 31 anni «sulla breccia per il mio dovere». Pagine bellissime, queste scritte dal Gray sulla morte di padre Leon e dei Chiarini che fanno fremere di orrore e di passione a che sollevano lo spirito al di sopra di tutte le miserie terrene tanto vivo è in esse il senso del sublime, dello stocismo e dell'eroismo.

Il Cecchi è ora in balia della Regina Ghenné: lo schiavo bianco. Il pensiero della morte è la loro dolcezza fra tante sofferenze. Dopo vari mesi di inauditi patimenti materiali e morali è la liberazione dovuta al temuto Ras Abul; l'incontro con Bianchi, il ritorno a Samera capitale dell'Impero. Il 3 novembre a Zella, il Cecchi s'imbarca per l'Italia. Finalmente ritrova a Pesaro la pace nell'affetto della famiglia. Pochi anni di riposo; poi il Cecchi inizia quella che sarà la sua opera maggiore: persuadere i nobili di governo e classi dirigenti di portare in Africa l'Italia, d'insediare la potenza.

Ribadendo i concetti del suo spirito profetico, concetti che si realizzano, riesce a vincere l'apatia del governo italiano d'allora ed a gettare le basi di quelle che dovranno essere le nostre Colonie dell'Africa orientale. «Grosso errore», dice il Cecchi «se ci lasciamo sfuggire queste terre! Chi può dire con sicurezza l'influenza che potranno avere nella politica e sul movimento economico europeo i vari possedimenti che gli Stati d'Europa vengono costituendosi in Africa? La conquista di uno scalo, cioè di un nuovo mercato, nell'avvenire di una Nazione può contare più che il trionfo delle armi in politica, azione di preponderanza più che di conquista».

«Sono molteplici le ragioni che debbono indurci a rapporti che dobbiamo mantenere con l'Etiopia in seguito alla posizione che abbiamo acquistata, e conviene che il Governo vigili e impedisca con tutti i suoi mezzi che altri ci prelevi per altra via». Ed ecco un altro concetto di palpitante attualità espresso dal Cecchi pochi mesi prima della sua misera fine. «Vorrà ancora oggi l'Inghilterra permettere che la nostra abissina cresca a dispetto del devastamento che la schiavitù e la floride regioni dell'Agadiri, del Giuba e del Bona Galla?».

Negli ultimi giorni del novembre 1896 il Cecchi cadeva a Lalofa con 16 compagni bianchi e 70 ascari, assassinati da un agguato dei barbari.

Il Governo di allora non seppe nemmeno onorare i morti; anzi li disonorò facendo apparire al popolo italiano la morte di quei valorosi dovuta ad un incidente di caccia grossa.

Chiude il Gray le cento pagine sulla vita di Antonio Cecchi con un accenno ai problemi attuali nel campo di espansione coloniale, così simili a quelli di un tempo ed alla visione della nuova Italia fascista e corporativa.

Pagine dove brucia la fiamma che arde nel cuore di ogni fascista: vendicare i morti di Adua, di Macallé, di Lalofa. Pagine che ogni italiano dovrebbe leggere e non dimenticare; oggi che i nomi di Raza, Franchetti, Bocconi e di cento altri sono già incisi nell'albo glorioso del patriottismo eroico che questa generosa terra eredita da sempre, da in ogni luogo per la sua maggiore fortuna e per lo stupore del mondo.

Paolo M. Pini

ITALIA CIVILIZZATRICE

Il contributo delle Camicie Nere alla conquista delle oasi di Cufra

Non è facile lumeggiare il contributo che le Camicie Nere d'Africa diedero alla conquista dell'Arcipelago delle oasi di Cufra.

Parteciparono all'impresa i nuclei di Camicie Nere della Cirenaica e della Tripolitania, autochilide di «diavoli neri del deserto».

Esse aprirono la strada e tornarono con le cognizioni necessarie perché il grosso delle forze procedesse tranquillamente. Cufra aspettava di vedere sventolare la bandiera italiana.

Finalmente tutte le forze si addunarono a Gialo e da Gialo in lunga fila di macchine proseguirono per Bir Zighen ove si unirono alle forze venute dalla Tripolitania.

L'avanzata nel deserto

Le macchine procedettero lentamente ognuna sulla propria linea perché le tracce delle altre sono pericolose: le ruote cammineranno su reti metalliche e pali murali, trascinando dalle corde, quasi strappa, all'immobilità della ferma volontà di avanzare ad ogni costo.

A 150 Km. da Cufra si scatenò una infernale bufera di vento, che quando le Camicie Nere alla ventura e le costruzioni a procedere alla cieca sotto le vampate dei ghihi, che poi investì le macchine, inchiollandole sulla sabbia.

Alcuni dei più audaci, in quell'infuriare di sabbia che la rabbia del vento portava, proposero di abbandonare le macchine per avanzare a piedi. Ma bisognò rispettare la consegna.

Ora su Cufra sventola la bandiera italiana e Cufra è presidiata dal Re Esercito e dalle Camicie Nere, le quali vi stanno costruendo strade e ponti, case e fortificazioni.

Dal mare, adagio adagio verso l'interno con pazienza, con volontà si avanza. Sorgono ovunque dalla terra scavata i segni dello antico impero romano.

Il 2 settembre le Camicie Nere rientrano in sede dopo aver compiuto una faticosissima marcia di ritorno. Dopo sedici giorni di lavoro estenuante e di privazioni, le Camicie Nere rientrano nelle ridotte al canto di «Giovinezza» come giunsero per prime a Bir Zighen verso Cufra.

Le tribù di Cufra

Gli abitanti della zona a Cufra appartengono alla Tribù Cirenaica Zueia — originari dagli Haussa dello Scio — a popolazione in tribù, a gruppi suanesi, come Gorani, Bedecati, ed in parte ai gruppi cirenaici dei Magiara di Gialo ed Augila di Ogila. Vi sono anche elementi sudanesi e Tuareg.

Furono gli Zueia che circa duecento anni fa iniziarono scorrerie in danno dei Tibu, padroni dei luoghi, con Sultanato a Taizerbo, e malgrado la vivissima resistenza di costoro riuscirono definitivamente ad impadronirsi del territorio. Gli abitanti esercitano l'agricoltura. Operai sono quasi esclusivamente Tuareg e negri, che confezionano stuoie, canestri, cesti, articoli di cuoio, utensili in ferro e in rame, ornamenti in argento ed oggetti in legno. Tutti i prodotti di questa industria servono appena per la popolazione locale.

La prima ricognizione fatta da nord, dalla Cirenaica, lungo il noto itinerario Gialo Bir Zighen, Radoglio volle valutare iniziat-

mente la difficoltà dell'operazione e stabilire quale quantità di forze avrebbe dovuto parteciparvi. Come già all'occupazione del Fezzan informazioni successive, alcune delle quali di attendibilità impressionante, esageravano il numero e le intenzioni di resistenza dei difensori di Cufra, ma non valsero a smuovere il Governatore dalla visione che gli avvenimenti hanno dimostrato quanto mai giusta e ponderata, con immenso vantaggio del bilancio della Colonia.

L'occupazione delle oasi

Il giorno undici le truppe della Cirenaica occupavano Bir Zighen e la squadriglia autotrainata della Tripolitania occupava Taizerbo, aprendo la via al gruppo sa



IN CAMPIS VITA

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A CURA DELL' UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

I rurali in guerra e in pace costituiscono le forze fondamentali per la fortuna della Patria. MUSSOLINI

L'inaugurazione della Mostra Corporativa di pollicoltura e coniglicoltura

Ieri alla 15 è stata inaugurata la Mostra Corporativa di pollicoltura e coniglicoltura alla presenza di S. E. il Prefetto, del Vice Segretario Federale in rappresentanza del Segretariato Regionale, delle più alte autorità della Provincia, nonché di allevatori e coltivatori di animali da cortile che erano per la circostanza convenuti dalla nostra provincia e dalla quelle contermini.

Gli scopi della Mostra

Il co. de Puppi, Presidente della Mostra, nell'illustrare gli scopi di questa dice come l'Unione degli Agricoltori e il Consorzio Allevatori di Bassa Corte hanno voluto, con l'aiuto della Camera Ambulante di Agricoltura e delle Organizzazioni Sindacali Consorziali, allestire la Mostra, per additare con grafici e dimostrazioni pratiche l'importanza del settore produttivo agricolo e in quello commerciale industriale, dell'attività economica facente capo agli allevamenti di Bassa Corte particolarmente ovicoli. La mostra ha pertanto il duplice scopo di diffondere la conoscenza fra gli allevatori dei metodi razionali di allevamento, onde provocare un aumento di produzione, e nello stesso tempo di far rilevare al consumatore l'importanza igienica ed economica della alimentazione con simili prodotti, per favorire il consumo.

Ritene inoltre la importanza nazionale della produzione ovicola riferendo alcuni dati interessanti: la bilancia commerciale con l'estero: 1927 importazione q.li 180 mila, esportazione q.li 160.000; deficit della bilancia commerciale per tali prodotti q.li 20.000; 1933 importazione q.li 350.000, esportazione q.li 33.000, deficit quintale 227.000.

Dal che si deduce il forte peggioramento della bilancia commerciale in questo settore dovuto al forte aumento di consumo interno e alla diminuzione della produzione nazionale. Rileva inoltre l'importanza degli allevamenti di Bassa Corte per la Provincia di Udine perché ad essi si dedicano migliaia e migliaia di piccoli proprietari diretti lavoratori e di mezzadri a coloni, importanza dovuta in fatto che vi è la tendenza in Friuli a voler sostituire con una maggiore produzione di bassa corte le perdite dovute ai minori introiti avvenuti in questi ultimi anni dall'allevamento buchi. La produzione friulana ammonta in valore capitale a circa 30.000.000 che rendono annuamente da 15 a 20 milioni.

Il presidente illustra brevemente poi la proficua attività del Consorzio che da alcuni anni, sotto il diretto controllo della Unione degli Agricoltori e con l'aiuto degli Enti locali, ha svolto una vasta attività sia di indole zooprofilattica sia intesa a migliorare i ceppi razionali. L'azione attualmente da svolgere si riferisce alla ricerca di sostituire nei piccoli allevamenti domestici gli incroci attualmente usati con razze selezionate ad alta produzione, di valorizzare i metodi razionali di allevamento particolarmente per quanto riguarda l'alimentazione. Infine il co. de Puppi rileva la grande importanza sociale di questa produzione alla quale è interessato

circa 60 mila famiglie di piccoli proprietari diretti coltivatori e 20 mila circa di mezzadri e coloni; e non è dubbio, soggiunge, che lo incremento della produzione riferentesi agli allevamenti di bassa corte e sarà in stretto rapporto con una maggiore potenzialità economica dei ceti rurali, verso i quali si appuntono le particolari attenzioni e cure del Governo fascista, del Partito e delle Organizzazioni sindacali.

Quando il co. de Puppi finisce la sua chiara esposizione sulle finalità della Mostra, il dott. Giulio Gerosa figlio del Direttore del Consorzio Allevamenti bassa corte presenta un mazzo di fiori a S. E. il Prefetto accompagnando il gesto con parole di circostanza.

Indi i presenti al seguito delle autorità fanno una visita ai vari padiglioni, mentre il Presidente della Mostra, il Presidente del Consorzio A. B. C., il Direttore dell'Unione Agricoltori ed il Direttore del Consorzio danno tutte le spiegazioni e delucidazioni opportune.

La visita ai padiglioni

La manifestazione, che è la prima del genere in Friuli, ha incontrato pieno consenso, sia per la ingegnosa disposizione, che per la signorile originalità dell'insieme, sia per la felice scelta della località che per il gusto con cui, su disegno del professor arch. Cesare Miani, furono costruiti i padiglioni.

Molto interessante il padiglione del Consorzio Provinciale dedicato alla sezione didattica e statistica, decorato dal pittore Cavigli e nel quale grafici generali palemano la attività del Consorzio e danno utilissime notizie sullo sviluppo della avicoltura e della pollicoltura.

Seguendo il giro si notano l'incubatoio e la camera di allevamento, il padiglione dell'apicoltura, quello dei Mangimi Enzila, quello dei sottoprodotti bassa corte, dei vini tipici, della Mostra dell'uva. Hanno, poi, padiglioni la ditta Martini «Vitraro», la Cooperativa Friulana di Consumo, il Lanificio Udinese ed il Consorzio Enti Agrari, che completano in tal modo non solo il panorama, ma anche il comfort che i visitatori possono trovare visitando la Mostra, rallegrata da concerti bandistici e da trasmissioni radio.

Interessante il reparto riservato alla Mostra delle Masserie rurali, illustrato dal pittore Loris Pasquale con sintesi grafiche di bell'effetto decorativo.

All'invito fatto dal Consorzio A. B. C., hanno simpaticamente aderito gli allevatori non solo della nostra provincia, ma anche di altre località del Veneto, della Lombardia e del Lazio, cosicché nei pollai razionali e nelle belle gabbie distribuite sopra le fiorite aiuole del giardino Liruti si possono ammirare oltre 300 esemplari scelti di animali (conigli, polli, galline, fagiani, cigni, oche e tacchini).

Nei giorni prossimi faremo una dettagliata descrizione degli interessanti padiglioni, nonché daremo l'elenco degli espositori sperando che gli agricoltori siano attirati a visitare questa Mostra che fa veramente onore ai suoi ideatori, agli organizzatori e a tutti i collaboratori.

Graminacee

Avena. — Seme ad ettaro kg. 130-150. Prodotto medio per ettaro 150 a 200 quintali.

Per erbaio primaverile si può coltivare nell'Italia Centrale e Meridionale ove gli inverni sono piuttosto miti.

In genere dà buoni risultati in tutti i terreni purché, però, non siano né troppo umidi e né troppo forti e tenaci.

Per erbaio, può essere seminata tanto da sola quanto consociata al fieno greco, alla fava, al trifoglio incarnato ed alla vecchia.

La raccolta può cominciare al comparire delle spighe e può continuare fino quasi alla maturazione del seme. Il foraggio è buono e serve molto bene per le vacche. Seccato, diventa duro ma va bene per i cavalli.

Orzo. — Seme ad ettaro: se vestito kg. 170-200; se sgucciato kg. 130-150. Prodotto medio per ettaro 120-170 quintali.

Dà un ottimo erbaio primaverile, specie in climi un po' freddi (Italia Settentrionale) dove viene seminata alla fine di settembre o ai primi di ottobre per essere poi raccolto in aprile o maggio.

Da impiegarsi, il cosiddetto «orzo invernale» che vuole un'abbondante concimazione con letame maturo e con perfossato calcico-ammoniacale o solfato ammoniacale alla semina, e con un po' di nitrato in copertura.

Si può seminare tanto da solo quanto assieme a vecchia o a trifoglio incarnato, nel qual caso dà un foraggio veramente ottimo. Quando si semina orzo con le altre graminacee bisogna aver cura di tagliare l'erbaio prima che si sviluppino le spighe per altrimenti le resti, seccate e dure, darebbero poi disturbi al bestiame. Tagliando al momento giusto, però, da un foraggio tenero, gustoso, zuccherino e che favorisce la produzione del latte. Si può seccare ma è meglio fresco o insilato.

Segale. — Seme ad ettaro 150-200 kg. Prodotto medio ad ettaro 120-200 quintali.

Il foraggio che se ne ottiene non è eccellente perché un po' duro e poco nutritivo. Tuttavia è prezioso, come erbaio primaverile per la sua resistenza ai geli e per la sua precocità per virtù della quale rappresenta la prima risorsa foraggera dell'annata. Vuole stallatico e un po' di concime chimico, fosforico e azotato. È ottima per essere consociata, data la sua notevole robustezza.

Seminata alla fine di settembre è pronta per il taglio a marzo-aprile. Seminata, invece, ai primi di agosto è pronta per il primo taglio di luglio. Deve essere falciata all'apparire delle spighe, e magari anche prima per avere un foraggio migliore.

Fava cavallina o favetta o favina. — Seme ad ettaro: se a spaglio chilogrammi 150-180; se a righe — distanti 30 centimetri — kg. 120-130. Prodotto medio ad ettaro 100-200 quintali. Questo erbaio non è consigliabile, in linea generale, per l'alta Italia.

La coltura ordinaria si fa seminando direttamente in pieno campo quando è cessato il pericolo dei geli, o trapiantando le piantine ottenute negli appositi semenzai fatti nel mese di gennaio o in quello del febbraio. Si possono anche impiegare piantine adulte allevate in vasetti di cartone.

Occorre scegliere buoni terreni e lavorarli profondamente al momento opportuno, concimando abbondantemente con letame maturo e con i fosfori e sali applicati.

Alla coltivazione si applicano i sostegni costituiti da pali canna, fili di ferro, ai quali si affidano le piante. Si praticano anche accunature scacchiate per lasciare alla pianta uno o più fusti. Per prevenire la peronospora si praticano ripetuti trattamenti cuprici.

Da una diligente coltivazione in terreno irriguo si possa ottenere q.li 450-600 per ettaro.

Trattamenti

Si faccia qualche trattamento con poltiglia bordeaux all'1 per cento alle patate, peperoni, pomodori, eventualmente anche zucche, cetrioli, peperoni, cocomeri, per prevenire malattie crittogamiche, le fusariosi e attacchi peronosporici.

Si sorvegliano e si combattono i gorgoglioni con le solite sostanze afficidiche.

Per bruchi dei cavoli si può usare il fluosulfato di bario. Le limacce si combattono con polverizzazioni di calce viva.

Si raccolgono essi distruggendo le foglie dei sedani contenenti larve di Acidea e le foglie di altri ortaggi minate da larve di Phytomyza. Le cipolle marcescenti al cuore debbono essere eliminate e distrutte per evitare che si sviluppino le larve che sono contenute.

La varietà a fiore bianco è la più coltivata; quella a fiore giallo è ottima per foraggio perché meno amara; quella a fiore azzurro è la più indicata per le regioni fredde.

Come coltura da rinnovo è necessaria.

Gli erbai autunnali

Il foraggio che si ottiene è piuttosto acquoso e quindi va mescolato con altri foraggi di preferenza seccati.

Vuole una buona concimazione fosfatica. Si coltiva da sola o preferibilmente consociata con vecchia o pisello (tra quarti di seme di fava, un quarto di vecchia o pisello) oppure con avena od orzo (tre quarti di seme di fava e un terzo di cereali). La semina si fa nell'autunno e la raccolta si effettua all'inizio della fioritura in aprile-maggio.

Pisello. — Seme ad ettaro kg. 150-180. Prodotto medio ad ettaro 200-250 quintali.

Si adopera seme di «pisello di inverno» resistente ai freddi, o di «pisello pernice» molto produttivo da spargersi in autunno, dal settembre all'ottobre consociandolo ad una foraggiera robusta che lo sostenga: per esempio l'orzo o la segale.

Quando l'erbaio è in piena fioritura si raccoglie un foraggio ricco di azoto, molto digeribile e gustoso. Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Il foraggio che si ottiene è piuttosto acquoso e quindi va mescolato con altri foraggi di preferenza seccati.

Vuole una buona concimazione fosfatica. Si coltiva da sola o preferibilmente consociata con vecchia o pisello (tra quarti di seme di fava, un quarto di vecchia o pisello) oppure con avena od orzo (tre quarti di seme di fava e un terzo di cereali). La semina si fa nell'autunno e la raccolta si effettua all'inizio della fioritura in aprile-maggio.

Pisello. — Seme ad ettaro kg. 150-180. Prodotto medio ad ettaro 200-250 quintali.

Si adopera seme di «pisello di inverno» resistente ai freddi, o di «pisello pernice» molto produttivo da spargersi in autunno, dal settembre all'ottobre consociandolo ad una foraggiera robusta che lo sostenga: per esempio l'orzo o la segale.

Quando l'erbaio è in piena fioritura si raccoglie un foraggio ricco di azoto, molto digeribile e gustoso. Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Il foraggio che si ottiene è piuttosto acquoso e quindi va mescolato con altri foraggi di preferenza seccati.

Vuole una buona concimazione fosfatica. Si coltiva da sola o preferibilmente consociata con vecchia o pisello (tra quarti di seme di fava, un quarto di vecchia o pisello) oppure con avena od orzo (tre quarti di seme di fava e un terzo di cereali). La semina si fa nell'autunno e la raccolta si effettua all'inizio della fioritura in aprile-maggio.

Pisello. — Seme ad ettaro kg. 150-180. Prodotto medio ad ettaro 200-250 quintali.

Si adopera seme di «pisello di inverno» resistente ai freddi, o di «pisello pernice» molto produttivo da spargersi in autunno, dal settembre all'ottobre consociandolo ad una foraggiera robusta che lo sostenga: per esempio l'orzo o la segale.

Quando l'erbaio è in piena fioritura si raccoglie un foraggio ricco di azoto, molto digeribile e gustoso. Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con segale, si fa un buon taglio di segale.

Da un foraggio eccellente specie per i bovini. Cresce bene in tutti i terreni e resiste al freddo, al caldo ed alla siccità. Teme l'umidità. Si semina in autunno o anche d'inverno, consociato con avena segale o favette e si sfalcia in primavera quando è in piena fioritura.

Piante diverse

Atreplice. — Seme ad ettaro kg. 50. Prodotto medio ad ettaro quintali 200. È ottima per i terreni sabbiosi ed è resistente alla siccità.

Colza. — Seme ad ettaro 8-8 kg. Prodotto medio ad ha. 200-300 q.li. Resiste ai più forti freddi. Vuole terreni ben lavorati, letame abbondante e perfossato. Si semina da solo o consociato con segale o vecchia in agosto settembre o alla raccolta si fa in marzo quando le piante cominciano a fiorire. Se la stagione è buona, riesce a dare un primo taglio di foraggio nel novembre-dicembre. È ottimo per il besti

Malattie
Genito-urinarie della p
Dr. F. FABRIS
nelle R. Cliniche di Roma
Bologna
UDINE - Via Genova - 41



Malattie
Genito-urinarie e della pelle
Dr. F. FABRIS
nelle R. Cliniche di Roma e
Bologna
UDINE - Via Gombosi 40

Usi e costumi friulani secondo l'impressione di un artista

Nel numero di venerdì, in una corrispondenza da Tarcento, abbiamo accennato ad una serie di quadri eseguiti per un pubblico esercizio dal pittore Loris Fasquella di Segnacco.

Non crediamo fuori di luogo riprodurre ora la breve memoria pubblicata per la circostanza dal Loris stesso, nella quale vengono esposti i criteri che lo hanno guidato nell'attuare le sue concezioni.

A prescindere dai quadri, da cui sono determinate, le osservazioni destano vivo interesse anche perché rievocano in forma vivace i costumi e le tendenze del nostro popolo, sobrio e operoso, ma anche aperto all'allegria, nel momento di riposo, e sensibile alle vecchie tradizioni.

Torna poi gradito il senso di viva simpatia per il Friuli, che traspare dalla memoria dell'artista, che è diretta a un « caro amico friulano ».

« Questi quadri, che rappresentano usi e costumi, sono a particolare ore del giorno, io li ho fatti perché, poiché, vivendo nel paese dove le tradizioni non sono ancora disfatte dal modernismo, da me ho avuto l'ispirazione ».

« Mi sono attenuto alla semplicità della tua vita, alla tranquillità dei tuoi movimenti, che sono soliti e fattivi ».

« Invano, guardando i quadri, cercherai la primavera raffigurata come usano molti pittori e cantano i poeti ».

« I fiori di pesco le tenere foglie, l'amore di giovani sotto un ciliegio fiorito li ho lasciati alle anticaglie, e ho raffigurato, invece, la rondine e due bambini che indagano il mistero della vita con occhi innocenti, presi da quello stesso amore, che ha per loro la mamma, quando da la tazza di latte o il piatto di minestrina ».

« Così nel quadro dell'estate, non vastità di campi colmi di grano di papaveri ho ritratto, ma la fiorita tua ragazza che il sabato, alla fontana del paese, pulisce i rami di casa, lieta della prossima festa che le permetterà il riposo e l'onesto ammoraggiare ».

« Sì, nell'autunno ho preso come modello la vendemmia, ma a te piace il vino. Per la percola, e la vigna ha amore e cura; e nulla ti è più gradito di un buon grappolo di uva bianca, che ti offra una bella ragazza verso sera. Lo ha detto il tuo più grande poeta ».

« Ma nell'inverno, che sopraggiunge a darti forzato riposo, io ho cercato di ammorbidente benevolenza: « Non morir, vecchia anima friulana! — raccogli il tuo fuoco sotto il ceppo, sicché questo arda con maggior forza!; non distruggere, per l'invadente modernismo, il tuo « ciavellad »! I vecchi: tuoi non potrebbero più bere con piacere il buon bicchiere di vino che hai preparato nell'autunno, né scaldati della fiamma e del vino, narrare del bel tempo antico, invitando i giovani a quelle sane virtù che furono sempre vostre, e che vi fecero grandi di spirito e forti di animo ».

« Nel quadro del mattino, poi, ho preso come tema il pescivendolo, perché a te piace il buon frutto di sardellino, l'uccellatore che per il meriggio, l'uccellatore che per la sera, l'uccellatore che per il sacchetto pieno di uccelli, lieto di aggiungere alla sua mensa, polenta e uccelli. Tu, friulano, anche di questo piatto sei ghiotto ».

« Infine per la sera, ho ritratto il giovane che spilla il vino con occhi brillanti e la bocca umida, quel vino che tanto ami, e tanta allegria ti dona e anche tanta forza — se moderatamente lo usi — per le tue quotidiane fatiche ».

« Così, io spero che avrai compreso qual è stato il mio scopo e il mio pensiero in questa fatica d'arte ».

« Io te la dono, amico friulano, perché una cosa tu non dimentichi: non è vero che tu sia in un angolo remoto d'Italia e quasi dimenticato! ».

« Io, che sono nato nella vecchia Roma, sono qua da anni; e chiedo alla tua terra, alla tua persona ispirazione alla mia arte più che in qualunque altro luogo. E l'amo questa tua terra come la mia, poiché per noi italiani non vi sono altri confini ormai che esterni — non interni — ricordati! ».

« Se tu vorrai essermi grato, sarà grande compenso alla mia fatica, perché vorrà dire che io ho compreso e tu mi hai compreso. Altrimenti fai come dice il vecchio proverbio: « a caval donato non si guarda in bocca » e dammi ugualmente un bicchiere di vino, perché beva alla tua salute, del Friuli, dell'Italia! ».

CODROIPO

Movimento demografico

Durante il mese di agosto si è avuto il seguente movimento demografico: nati maschi 16, femmine 15; morti maschi 8, femmine 2; immigrati 42, emigrati 2. Popolazione effettiva residente nel Comune al 31 agosto XIII, numero 1219.

Spettacoli

Oggi dalle ore 16 al Cinema Vittorio sarà rappresentato il film « La danza di Venere ». È imminente pure la programmazione di « Campo di Maggio », la grandiosa ricostruzione dei « 100 giorni di Napoleone » sotto la direzione di Gioacchino Forzano.

Offerte pro Colonia

Al locale Comitato E. O. A. sono pervenute le seguenti offerte: « Pro Colonia Elioterapica »: Roberto Zoratto, L. 100; Cooperativa di

Consumo, 150; Amm.ne Conte Antonio Manin, 100; rag. Giovanni Battista Scroscoppi, 20; maestro Tubero Gobbe a signora (terza offerta), 10; direttore didattico Pasquale Giuseppe, 15; Feruglio Giacomo, 10; Ceselli Paolo, 10; Galassi Enrico, 10.

Contravvenzioni

Durante il mese di agosto il locale Ufficio di Polizia Municipale ha elevato 30 contravvenzioni per motivi diversi.

SPILIMBERGO

L'arrivo del Battaglione

Con treno speciale è giunto nel pomeriggio di ieri il terzo battaglione del 1. Fanteria «Re», entusiasticamente accolto dalla cittadinanza. Alla stazione erano convenute le gerarchie e le autorità locali, e le rappresentanze di Camice Nere, mulattieri, combattenti e delle armi in congedo con i gagliardetti. L'arrivo del convoglio è avvenuto fra grandi acclamazioni, all'Esercito e alle Cravatte Rosse, mentre le autorità muovevano incontro al Comandante del Battaglione ed agli ufficiali. Sul piazzale antistante la stazione le celeri centurie del Fascio Giovanile hanno salutato alla voce il passaggio dei magnifici plotoni. Si è formata quindi la colonna che, con in testa la bandiera del Dopolavoro, al suono di marce militari, attraverso Corso Roma e viale Barbacan ha raggiunto il monumento ai Caduti.

Qui, le truppe si sono schierate di fronte mentre due fanti dovevano una corona di alloro, quale omaggio del III Battaglione ai Caduti di Spilimbergo. I reparti hanno presentato le armi e con le note dell'inno del Fante, il rito si è compiuto. Nella stessa formazione, è partita alla Caserma Luigi Bevilacqua.

Nel Fascio Giovanile

L'adunata di ieri

In occasione dell'arrivo dei Fanti, le centurie si sono adunate nello spazio di un'ora dall'ordine ricevuto dal Comandante. Tutti i giovani Fascisti hanno risposto all'appello tranne alcuni occupati nei Cantieri Militari, e ciò dimostra la salda fede e disciplina che anima le giovani Camicie Nere.

Avanguardia al Campo Dax

Al Campo «Dax» si trovano gli avanguardisti Annibale Colonello, Secondo Colonello, Renzo Basso e Lino Dorico, che giornalmente danno notizie alle loro famiglie delle giornate romane.

Camerti in Africa

Alla Segreteria del Fascio di Combattimento hanno inviato messaggi di saluto alle Camicie Nere spilimberghesi i camerati Mario Argente ad Antonio Conina, militi volontari nell'Africa Orientale.

Al Giovanni Fascisti

Il Comandante del locale Fascio Giovanile ricorda che, a norma dell'art. 8 della legge 31 dicembre numero 2150, riguardante le premilitari, i Giovanni Fascisti inadempienti verranno senz'altro denunciati al R. Pretore.

Una pubblicazione

per le Giovani Italiane

Il C. M. dott. Angelo Piva, medico del locale Comitato dell'Opera Balilla, ha redatto un interessante manuale di igiene, pronto soccorso e psicotecnica che interessa la preparazione spirituale delle Giovani Italiane. La pubblicazione, stampata dalla tipografia Menini, vedrà la luce la prossima settimana sotto l'egida del Comitato dell'Opera.

Festa dopolavoristica

Oggi alle ore 15, nella sala Macanin, seguirà una festa dopolavoristica. Sarà disputata una gara di valzer dotata di ricchi e numerosi premi. L'orchestra «La giovanissima» suonerà uno scelto repertorio di ballabili.

Festività religiose

Fervono i preparativi per le solenni funzioni sacre che si svolgeranno nel nostro Duomo per la festa centenaria del nostro massimo Tempio, e per l'inaugurazione del nuovo organo rispondente alle esigenze artistiche della Chiesa.

Operale infortunato

L'operale Angelo Cossetti di anni 40, occupato presso la Ditta Orio, si è ferito sul lavoro al terzo dito della mano sinistra. Guarirà in 3 giorni.

Cinema

Sullo schermo del cinema Artini il film « Rifugio ». Precederà il giornale L.U.C.E. e cartoni animati.

Attività sportiva

I « diavoli » neri del nostro Fascio Giovanile si porteranno oggi sul campo del Martignacco per disputare la finale del girone del Torneo Cibi. Agli atleti concittadini l'augurio di una bella affermazione.

TOLMEZZO

Cronaca mesta

Nella tarda età di 81 anni decedeva la buona e pia signora Emmanuela Cardotti ved. Siliani, chiodo una vita di amore e di fede tutta dedicata alla famiglia ed in opera di cristiana virtù. Scleroti non lasciate le onoranze funebri tributate l'altro ieri nel pomeriggio alla sua salma, che è stata accompagnata da numerosi parenti, da un lungo stuolo di signore e di cittadini. Ai parenti le nostre condoglianze.

Non risulta ben chiaro perché questa chiesa di belle proporzioni, nata da secoli a breve distanza da quella di San Giovanni, pure notevole ed egualmente a Remanzacco; si sarebbe portata a pensare che essa sia stata la prima parrocchiale del luogo anche per il fatto che è più antica dell'altra. È consacrata, tutto intorno le si estende il cimitero del paese e la sua distanza da Remanzacco è di circa mezzo chilometro. Sul davanti ha una specie di pronao e sopra la porta d'ingresso, in bei caratteri romani, corre la scritta:

MCCCC ADI XI MAZO DANIEL DE MICHEL CHAMERAR ET MATIO ELAR SUO CHOPAGNO F.F. GEA — GE — SIA.

L'interno è in gran parte vuoto e nel 1894 si vennero raccolte con solenni cerimonie e furono conservate per alcun tempo ben 3240 salme di eroici Caduti, che poi sono state allagate nel Monumento Ossario a Udine. Il pavimento è ben conservato, le pareti sono state rinfrescate e ha pure una solida acquasantiera.

Imponente, artistica ed antica la parte superiore dell'altare (quella inferiore risulta fattura recente); è in legno e comprende

La nota storica Santo Stefano di Remanzacco

numerose figure (circa metà del naturale), con nel piano inferiore: al centro, la Vergine ed il Bambino e (presumibilmente) a destra (di chi guarda) San Paolo e San Pellegrino, a sinistra San Giovanni Battista, al centro Santo Stefano, a destra San Rocco e San Martino ed a sinistra San Sebastiano e San Michele; ancora più in su (ma con figure assai più piccole) c'è la scena della Annunciazione ed alla sommità Dio che incorona la Vergine; staccati dal complesso e del resto di fattura meno buona, due angeli. Tutto l'interno è decorato da affreschi, con molta cura ed egregiamente conservato.

Vincenzo Ioppi nel contributo quarto alla storia dell'arte in Friuli (pag. 31) ricorda che Bernardino Diana, esegui (15 luglio 1587) un'ancora dorata per la chiesa di S. Maria in Remanzacco. L'opera gli fu pagata 32 ducati e gli venne compilata pure un'antica immagine della Vergine, che fu consegnata all'artista. Ora non è il caso di discutere tra « ancora » e « altare »; si potrebbe invece osservare che a Remanzacco non esiste una chiesa dedicata a Santa Maria. Per contro l'epoca corrisponde e del resto la figura principale dell'altare è proprio quella della Madonna. Il nostro studioso Ruggiero della Torre esprime l'idea, che l'ancora, o allare sia opera del Diana, che allare eseguita per la chiesa di San Giovanni (che è proprio del 1587) e posteriore ne fu fatta la traslazione a Santo Stefano, all'epoca ingrandita.

Il soffitto dell'abside è a spicchi con costoloni incrociati e figure ieratiche si hanno pure agli incroci; invece al termine inferiore si vedono quattro mascheroni per parte. L'abside appare della chiesa mortuaria del cimitero (costruzione recente). Sulla facciata della chiesa verso ponente si aprono due finestre con decorazioni del secolo scorso. Il campanile, a presente mancante delle campane, è cotto alla chiesina ed in pietra battuta.

Angelo de Benvenuti

CIVIDALE

Il concerto della banda del Dopolavoro

Ecco il programma, che sarà svolto dalla locale Banda del Dopolavoro sotto la direzione del m. Eugenio Moschini, sulla piazza del Duomo dalle ore 20,45 alle ore 22,45, oggi, in occasione della Pesca di beneficenza a favore dell'Opera Nazionale Balilla.

« La Civildade », Marcia. — G. Rossini: « L'Italiana in Algeri », ouverture. — E. Pelloni: « Intermex », Gavotta. — G. Verdi: « Ernani », Atto III. Scena e cavatina. — E. Moschini: « Dopolavoro », waltz. — A. Bolto: « Misticole », Poutpourri. — E. Moschini: « Savola », Marcia.

La Pesca di beneficenza

pro Opera Balilla

Ieri mattina è stata aperta la Pesca di Beneficenza a favore del locale Comitato dell'Opera Balilla. Il grandissimo numero di presenze e il loro valore hanno fatto accorrere moltissima gente e la vendita dei biglietti si è fatta subito forte. Nella mattinata la Banda del 56° Fanteria ha tenuto un applaudito concerto.

Diamo l'oltavo elenco dei doni pervenuti al Comitato organizzatore della Pesca di Beneficenza dell'Opera Balilla:

Cav. uff. avv. Giuseppe Marioni: portafrutta in cristallo; D'Este dott. Gio. Basso, Ettore Fanna: penne stilografiche con lapis; sig. Lydia Velisic: servizio fumatori; famiglia ing. Zurchi: servizio frutta; Rev. Nadri Orsoline: cuscini di platano a mano; Costa prof. Ersilio: cuscione per divisa; sig. Bressani: lampo; servizio toilette con astuccio; famiglia Lorenzoni: artistico vaso con vascello e penna stilografica; Cocca: Antonio: quadro ad olio; D'Orlandi: Gemiliano: servizio insalata; Guion Irene: portafrutta in ferro sbalzato; N. N.: servizio toilette; Collegio Orsoline: calendario dipinto su vetro; Cecchi Giovanni: 3 bottiglie vino; Trusnach Giovanni: 2 pacchi carta da lettere, palla gomma, bomboniera, cagnolina in porcellana; N. N.: 2 bottiglie vino; Lombi Giuseppe: 4 bottiglie vino; Podgorisach Andrea: 2 bottiglie vino; Lesa Luigi: 2 bottiglie vino; Croppo Emmano: borsella, centro da tavolo, brocca, articoli vari, Merio Giovanni: « Tre Porte »; 9 bottiglie ginecino; Danon Renato: 7 bottiglie ginecino; 4 bottiglie vino; Blasig Luigi: 2 bottiglie vino; Sdrulag Giuseppe: 2 bottiglie vino; Zuolo Luigi: 3 bottiglie vino; Sneider Luigi: 2 bottiglie vino; Francovich Ermelindo: 30 litri vino; Marchetti Lino: 1 bottiglia vino; Panifiochi Driussi: 5 buoni da mezzo kg. di pane; Stefanuta e Tonon, Monzano: 4 cerchi da gioco; Marcolini Maria: 2 bottiglie vino; Rosina Pietro: 5 bottiglie Civildade-Pezzo (andata e ritorno); Fodoli Aldo: 2 pacchi biscotti finissimi; co. Mel Gentilucci: 3 centri da tavolo; famiglia Cudicchio: 8 bottiglie vino; Trattoria Leon D'oro: 1 bottiglia vino; Manzini Maria: 1 bottiglia vino; Brun Ugo: 2 bottiglie Malvasia; Trattoria Alla Rinascente: 1 bottiglia vino; Trattoria Alla Frasca: 2 bottiglie vino; Trattoria Alla Pastorella: 1 bottiglia vino; Suber Gio. Batt. L. 10; dott. Guglielmo Bernardi, 10; ing. Avise Petrucci, 50; Fazzini Giuseppe, 5; Dignolini Luigi, 1; Don Fabio Donato, 15; geom. Valentino Barbin, 5; Delegazione prov. fasc. Agricoltori, Zona di Civildade, 90; Rossi Enrico, 5; Totis Rosa, 2; Rognovero Gio. Batt. L. 1; Solda Guglielmo, 10.

Tiro a segno

Oggi nel pomeriggio, il poligono di tiro rimarrà aperto ai soci dalle ore 15 alle 18 per esercitazioni libere.

Matricola in pubblicazione

Da oggi e fino al 22 settembre rimarrà esposta all'albo pretorio del Comune la matricola dei dipendenti da professionisti per grande concerto bandistico.

Il nuovo Cappellano

di Orzano

Ricevuto festosamente dall'intera popolazione e dalla autorità, ha fatto, in questi giorni, il suo

ingresso nella frazione di Orzano, il nuovo Cappellano don Vincenzo Mauro, proveniente da Bagmaria Arsa.

Incontro calcistico

Oggi alle ore 16, sul campo sportivo « Michele Bianchi » s'incontreranno la forte squadra azzurra del Pozzuolo e l'undici rosso-blu dell'Aurora locale. Le due compagini, forti entrambe nella tecnica del gioco, s'impegnano con ogni energia per la vittoria in finale per il Trofeo Cibi. La previsione è difficile e la vittoria sarà certamente contesa; la locale Aurora, incompleta nella sua formazione per la mancanza di due dei suoi migliori elementi, uno del tiro difensivo e l'altro attaccante, opporrà gli azzurri del Pozzuolo ogni suo sforzo.

Molti sportivi accorreranno al campo per assistere all'interessante partita, anche perché quella in precedenza combattuta con la squadra ospite oggi, hanno soddisfatto il pubblico per correttezza e tenacia di gioco.

L'Aurora giocherà probabilmente nella seguente formazione: Comar; Fornis; Cecutti; D'Oro; Varadi (cap.); Zampa; Sdrulag; Costantino; Lizzaro; Feletig e Chiaruttini. (Codegno e Gallo).

Farmacia di turno

Oggi e durante tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la Farmacia del dott. Minisini sita in Largo Bolani.

REMANTZACCO

Matricola in pubblicazione

All'albo comunale trovasi in pubblicazione per un periodo di quindici giorni la matricola suppletiva degli agricoltori del Comune che, non risultando accettati agli effetti per l'anno 1935, sono stati accettati per il contributo sindacale per l'anno stesso. Gli interessati potranno prendere visione nel termine suddetto e presentare gli eventuali reclami per erronea iscrizione.

Il nuovo Cappellano

di Orzano

Ricevuto festosamente dall'intera popolazione e dalla autorità, ha fatto, in questi giorni, il suo

ingresso nella frazione di Orzano, il nuovo Cappellano don Vincenzo Mauro, proveniente da Bagmaria Arsa.

Incontro calcistico

Oggi alle ore 16, sul campo sportivo « Michele Bianchi » s'incontreranno la forte squadra azzurra del Pozzuolo e l'undici rosso-blu dell'Aurora locale. Le due compagini, forti entrambe nella tecnica del gioco, s'impegnano con ogni energia per la vittoria in finale per il Trofeo Cibi. La previsione è difficile e la vittoria sarà certamente contesa; la locale Aurora, incompleta nella sua formazione per la mancanza di due dei suoi migliori elementi, uno del tiro difensivo e l'altro attaccante, opporrà gli azzurri del Pozzuolo ogni suo sforzo.

Molti sportivi accorreranno al campo per assistere all'interessante partita, anche perché quella in precedenza combattuta con la squadra ospite oggi, hanno soddisfatto il pubblico per correttezza e tenacia di gioco.

L'Aurora giocherà probabilmente nella seguente formazione: Comar; Fornis; Cecutti; D'Oro; Varadi (cap.); Zampa; Sdrulag; Costantino; Lizzaro; Feletig e Chiaruttini. (Codegno e Gallo).

Farmacia di turno

Oggi e durante tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la Farmacia del dott. Minisini sita in Largo Bolani.

REMANTZACCO

Matricola in pubblicazione

All'albo comunale trovasi in pubblicazione per un periodo di quindici giorni la matricola suppletiva degli agricoltori del Comune che, non risultando accettati agli effetti per l'anno 1935, sono stati accettati per il contributo sindacale per l'anno stesso. Gli interessati potranno prendere visione nel termine suddetto e presentare gli eventuali reclami per erronea iscrizione.

Il nuovo Cappellano

di Orzano

Ricevuto festosamente dall'intera popolazione e dalla autorità, ha fatto, in questi giorni, il suo

ingresso nella frazione di Orzano, il nuovo Cappellano don Vincenzo Mauro, proveniente da Bagmaria Arsa.

Incontro calcistico

Oggi alle ore 16, sul campo sportivo « Michele Bianchi » s'incontreranno la forte squadra azzurra del Pozzuolo e l'undici rosso-blu dell'Aurora locale. Le due compagini, forti entrambe nella tecnica del gioco, s'impegnano con ogni energia per la vittoria in finale per il Trofeo Cibi. La previsione è difficile e la vittoria sarà certamente contesa; la locale Aurora, incompleta nella sua formazione per la mancanza di due dei suoi migliori elementi, uno del tiro difensivo e l'altro attaccante, opporrà gli azzurri del Pozzuolo ogni suo sforzo.

Molti sportivi accorreranno al campo per assistere all'interessante partita, anche perché quella in precedenza combattuta con la squadra ospite oggi, hanno soddisfatto il pubblico per correttezza e tenacia di gioco.

L'Aurora giocherà probabilmente nella seguente formazione: Comar; Fornis; Cecutti; D'Oro; Varadi (cap.); Zampa; Sdrulag; Costantino; Lizzaro; Feletig e Chiaruttini. (Codegno e Gallo).

Farmacia di turno

Oggi e durante tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la Farmacia del dott. Minisini sita in Largo Bolani.

REMANTZACCO

Matricola in pubblicazione

All'albo comunale trovasi in pubblicazione per un periodo di quindici giorni la matricola suppletiva degli agricoltori del Comune che, non risultando accettati agli effetti per l'anno 1935, sono stati accettati per il contributo sindacale per l'anno stesso. Gli interessati potranno prendere visione nel termine suddetto e presentare gli eventuali reclami per erronea iscrizione.

Il nuovo Cappellano

di Orzano

Ricevuto festosamente dall'intera popolazione e dalla autorità, ha fatto, in questi giorni, il suo

ingresso nella frazione di Orzano, il nuovo Cappellano don Vincenzo Mauro, proveniente da Bagmaria Arsa.

Incontro calcistico

Oggi alle ore 16, sul campo sportivo « Michele Bianchi » s'incontreranno la forte squadra azzurra del Pozzuolo e l'undici rosso-blu dell'Aurora locale. Le due compagini, forti entrambe nella tecnica del gioco, s'impegnano con ogni energia per la vittoria in finale per il Trofeo Cibi. La previsione è difficile e la vittoria sarà certamente contesa; la locale Aurora, incompleta nella sua formazione per la mancanza di due dei suoi migliori elementi, uno del tiro difensivo e l'altro attaccante, opporrà gli azzurri del Pozzuolo ogni suo sforzo.

Molti sportivi accorreranno al campo per assistere all'interessante partita, anche perché quella in precedenza combattuta con la squadra ospite oggi, hanno soddisfatto il pubblico per correttezza e tenacia di gioco.

L'Aurora giocherà probabilmente nella seguente formazione: Comar; Fornis; Cecutti; D'Oro; Varadi (cap.); Zampa; Sdrulag; Costantino; Lizzaro; Feletig e Chiaruttini. (Codegno e Gallo).

Farmacia di turno

Oggi e durante tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la Farmacia del dott. Minisini sita in Largo Bolani.

REMANTZACCO

Matricola in pubblicazione

All'albo comunale trovasi in pubblicazione per un periodo di quindici giorni la matricola suppletiva degli agricoltori del Comune che, non risultando accettati agli effetti per l'anno 1935, sono stati accettati per il contributo sindacale per l'anno stesso. Gli interessati potranno prendere visione nel termine suddetto e presentare gli eventuali reclami per erronea iscrizione.

Il nuovo Cappellano

di Orzano

Ricevuto festosamente dall'intera popolazione e dalla autorità, ha fatto, in questi giorni, il suo

ingresso nella frazione di Orzano, il nuovo Cappellano don Vincenzo Mauro, proveniente da Bagmaria Arsa.

Incontro calcistico

Oggi alle ore 16, sul campo sportivo « Michele Bianchi » s'incontreranno la forte squadra azzurra del Pozzuolo e l'undici rosso-blu dell'Aurora locale. Le due compagini, forti entrambe nella tecnica del gioco, s'impegnano con ogni energia per la vittoria in finale per il Trofeo Cibi. La previsione è difficile e la vittoria sarà certamente contesa; la locale Aurora, incompleta nella sua formazione per la mancanza di due dei suoi migliori elementi, uno del tiro difensivo e l'altro attaccante, opporrà gli azzurri del Pozzuolo ogni suo sforzo.

Molti sportivi accorreranno al campo per assistere all'interessante partita, anche perché quella in precedenza combattuta con la squadra ospite oggi, hanno soddisfatto il pubblico per correttezza e tenacia di gioco.

L'Aurora giocherà probabilmente nella seguente formazione: Comar; Fornis; Cecutti; D'Oro; Varadi (cap.); Zampa; Sdrulag; Costantino; Lizzaro; Feletig e Chiaruttini. (Codegno e Gallo).

Farmacia di turno

Oggi e durante tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la Farmacia del dott. Minisini sita in Largo Bolani.

REMANTZACCO

Matricola in pubblicazione

All'albo comunale trovasi in pubblicazione per un periodo di quindici giorni la matricola suppletiva degli agricoltori del Comune che, non risultando accettati agli effetti per l'anno 1935, sono stati accettati per il contributo sindacale per l'anno stesso. Gli interessati potranno prendere visione nel termine suddetto e presentare gli eventuali reclami per erronea iscrizione.

Il nuovo Cappellano

di Orzano

Ricevuto festosamente dall'intera popolazione e dalla autorità, ha fatto, in questi giorni, il suo

ingresso nella frazione di Orzano, il nuovo Cappellano don Vincenzo Mauro, proveniente da Bagmaria Arsa.

Incontro calcistico

Oggi alle ore 16, sul campo sportivo « Michele Bianchi » s'incontreranno la forte squadra azzurra del Pozzuolo e l'undici rosso-blu dell'Aurora locale. Le due compagini, forti entrambe nella tecnica del gioco, s'impegnano con ogni energia per la vittoria in finale per il Trofeo Cibi. La previsione è difficile e la vittoria sarà certamente contesa; la locale Aurora, incompleta nella sua formazione per la mancanza di due dei suoi migliori elementi, uno del tiro difensivo e l'altro attaccante, opporrà gli azzurri del Pozzuolo ogni suo sforzo.

Molti sportivi accorreranno al campo per assistere

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampiera, 10
Ufficio Pubblicità - Via Prampiera, 5

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 9-50
Pubblicità 9-50

IL GIORNO Frutta, ricchezza d'Italia

Calendario
8 settembre, domenica (251-114).
Domenica XIII dopo Pentecoste.
- Vangelo: «Guarigione dei dieci lebbrosi: il dovere della gratitudine». - Natività della Madonna. - S. Adriano di Nicomedia, martirizzato con 32 compagni nella persecuzione di Diocleziano e Massimiano Augusti.

Domani - Lunedì 9. - S. Geronzio e Doroteo martiri nella persecuzione di Diocleziano, il corpo di S. Geronzio riposa nella Basilica Valsugana. - S. Severino martire, addetto al servizio militare dell'imperatore Licinio.

Diario Sare
Ave Maria, ore 18,45, da domani lunedì 9.
Alle Grazie: ore 7, Messa prelatizia; ore 10, Messa solenne; ore 17, Vespri, Panegirico, benedizione.

Da domani lunedì, a sabato 14, nel Santuario delle Grazie funzione con predica in preparazione alla festa dei VII Dolori di Maria Vergine: ore 20.

Zodiaco
Il sole sorge alle ore 5 e 54 m.; tramonta alle ore 18 e 45 m.
Fasi lunari: luna piena il 12.

Ricorrenze storiche
1821. Finisce l'istruttoria della R. Delegazione del Piemonte iniziata il 6 settembre per i moti insurrezionali con condanna a morte in effigie di 45 condannati accusati di partecipazione a delitti mortali.

1555. - Il corpo di spedizione alleano (francesi, piemontesi, inglesi o turchi) prende la forte di Malakoff e la parte meridionale di Sebastopoli (Crimea). Si distingue per ardore guerresco la brigata comandata dal gen. Claidin.

1870. - Il conte Ponza di S. Martino è inviato a Roma con lettera di Vittorio Emanuele II a Pio IX per scongiurarlo di rinunciare al potere temporale.

Fiere e mercati
Oggi: Pontebba.
Domani: Ampezzo, Arterga, Azzone, K. Maniago, Nimis, Palmanova, Pontebba.

Il tempo
L'Osservatorio del Castello della rete dei Magistrali alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: da 19 del giorno 6 temperatura massima 22,8, minima 14,8. Precipitazioni mm. 2,3.

Ore 19 del giorno 7: temperatura massima 27,4, minima 15,0.

Situazione barica. - La depressione della Valle Padana leggermente approfondita ed è spostata verso la media Italia collegandosi attraverso l'Adriatico con l'area depressoria del mare di Levante. Permane alquanto attenuata l'area ciclonica con centro sulla Finlandia, nord orientale. Anche sull'Algeria la pressione è relativamente bassa. Un anticiclone con un massimo sulla Islanda e sulla Francia si estende dal nord ovest sull'Europa centrale con promontorio verso la Jugoslavia.

Probabilità. - Le condizioni del tempo saranno ancora alquanto perturbate sull'alto Adriatico con cielo nuvoloso, qualche breve precipitazione presso le Alpi e schiarite sul rimanente dell'alta Italia. Le schiarite andranno facendosi più ampie e frequenti. Sulle regioni settentrionali e meridionali annuvolamenti intermittenti prevalentemente meridionali. Veniti intorno al centro di bassa pressione sul Tirreno, moderati o quasi forti sull'arco alpino e sull'alto Tirreno, moderati in Val Padana, altrove prevalenza di venti maestrali piuttosto forti o forti sulla Sardegna e lungo l'Adriatico, moderati o alquanto forti sulle altre regioni. Temperatura in leggera diminuzione. Mare alquanto agitato il Tirreno, il mar di Sardegna, l'alto Adriatico e il Canale d'Otranto; mosso il rimanente.

Trattoria comunale
Domenica. - Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; vitello al forno; contorni.
Lunedì. - Mattina: orzo all'uovo; pasta al sugo; bollito di manzo e di testina; manzo brasato; contorni.
Sera: pasta asciutta; riso e pomodoro; vitello alla veneta; contorni.

Gli Scarponi in gita a Ramandolo

Per domenica 15 corrente il Gruppo Alpini di Tavagnacco organizza una gita alla Chiesetta di Ramandolo. Il ritrovo dei giunti è stabilito sulla piazza di Tricesimo per le ore 8. La comitiva giungerà a Nimis alle ore 9 per proseguire quindi per Ramandolo dove il cappellano alpino Don Guido Gasparotto celebrerà la Santa Messa. Il pranzo, a lire 6, sarà consumato presso la trattoria «Al Maresciallo» dell'alpino Comelli di Nimis, alle ore 15,30 la comitiva proseguirà per Savorgnan e quindi ognuno alle 18 rientrerà nelle rispettive sedi. Con il Gruppo di Tavagnacco parteciperà pure quello di Udine Sud. A. Bernardinis. La comitiva sarà accompagnata dalla fanfara e dalla compagnia corale del Gruppo organizzatore.

I partecipanti useranno come mezzo di trasporto la bicicletta. Tutti i Gruppi sono invitati al piccolo raduno annuale di Ramandolo. Le prenotazioni per il rancio saranno fatte presso il Capo Gruppo di Tavagnacco sig. Buffone o direttamente presso la Trattoria «Al Maresciallo» di Nimis entro venerdì 13 corr. In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata a domenica 29.

Lasciamo andare. Non è il caso di far confronti. Nascono dallo stesso meteo, fra le stesse condizioni, il riso dei loro colori vivi e delicati, la grazia inimitabile delle loro forme sorprendenti e bizzarre, la seduzione della intatta freschezza; spesso, fra gli uni o le altre non passa che il divario di poche settimane e chi, queste settimane non le abbia contate - preso nelle cure affannose della sua vita - prova, un bel giorno l'impressione del prodigio e dice fra sé, con quella malinconia che accompagna spesso, nella nostra vita, la constatazione delle più semplici verità: Guarda come vola il tempo. Ieri l'albero era pieno di fiori, oggi è pieno di frutta e si sente all'improvviso staccato da tutte le cose e vede se stesso, come se vedesse un altro mai visto prima, solo nell'immensità e nel fluire del tempo.

Si sa, dunque, che i fiori e i frutti sono due cose diverse, due momenti della stessa vita, come, poniamo, la puerizia e la giovinezza, la prima tutta attesa, tutta sogni, tutta incertezze, tutta trepidazioni, la seconda tutta fatti, tutta incontri aspri e veementi con la realtà, con la passione, col dolore, con la gioia, tutta esperienze concrete, che lasciano, dove passano, solchi indelebili.

Si parla di fiori
Dicevamo dei fiori. Certo il regno dei fiori non tramonta mai. I fiori sono la bellezza, la fantasia, l'amore, la fragilità: l'arte di tutti i paesi è piena di fiori, la vita di tutti gli individui, uomini e donne ha, in un certo momento il «suo fiore»: è un punto, una iridescenza, un profumo. Viene, passa, svanisce. Ma c'è stato, c'è, ci sarà: papavero o viola, rosa o margherita, gelsomino o fiordaliso, trifoglio o sambuco... Che importanza? Era un fiore... E con che gusto e con che foga i pittori hanno sempre dipinto i fiori. Dai primitivi italiani che li disseminavano ingenuamente sugli sfondi dei quadri, alla esuberanza impetuosa dei flamminghi e poi giù giù fino alle schematizzate stilizzazioni dei nostri contemporanei, come gli artisti hanno sempre amato i fiori!

Riverberi d'arte
Ma la frutta... La frutta certo, molto meno. La frutta, si dice, è fatta per esser mangiata. Giustissimo. Pure non tutti hanno pensato così. Torna ora, ai nostri occhi, la grazia spirituale di certi madonnari arditi, dai larghi mantelli misericordiosi aperti e sollevati ad accogliere e a consolare tutto il mondo, certe Natività, certe Adorazioni, intorno alle quali della Robbia gettavano parti di frutta così plastiche, così giocose, così squisitamente modellate, da sembrare polte allora e messe lì, stillanti, ridenti, e cariche di umori e di succhi come una corona trionfante, intorno alla gentilezza immateriale della Vergine.

Siamo nel quattrocento; ancora, pur nel lusso delle vesti e dei manti ricamati d'oro, pur nello splendore dei broccati, dei velluti, delle porpore, le Madonne conservano nelle mani sottilissime e nel volto cinto dal disco d'oro, gemmo dell'aureola, quella divina purezza, che appare incommensurabilmente lontana dalle passioni terrene; ed ecco una volta, Carlo Crivelli, dipingere una vergine, Carlo Crivelli, che fa pensare al suo splendore, alle albe e ai tramonti della dolce isola incantata, allo smeraldo dei campi e all'oro dei mosaici.

Ma prego tutti i vigneti d'Italia si riempiranno della gioia corale della vendemmia: dal Piemonte alla Campania, dal Veneto alle Puglie, dalla Toscana all'Abruzzo, ed infinite saranno le varietà delle uve bianche e delle uve nere, che passeranno in gergo in festoni, in corinbi, sui bei carri campestri tirati dai grandi buoi candidi, per le strade della campagna e delle città, a festeggiare in purità ed in fierezza di cuore, la fecondità della terra nostra.

Quest'anno, i canti vendemmiali dalla cadenza ora lunga e amorosa, ora concitata e lieta, i canti dei contadini vestiti dei loro costumi tradizionali, si mescoleranno nell'aria agli altri canti: a quelli dei fratelli, che partono per andare a portare oltre il mare, il nome e la civiltà della nostra, e antichissima Roma, Saranò, tutte, voci della Patria, della terra che lavora e combatte, che obbedisce e che crede, che suda nel sole e leva alta la sua bandiera.

E mai autunno avrà avuto tanta luce di purità e di poesia.
Beatrice Testa

Provvedimenti disciplinari a carico di un panificatore
La Federazione Nazionale Panificatori, con suo provvedimento in data 26 agosto u. s., ha deliberato l'applicazione a carico del panificatore sig. Luigi Paolini di Udine, della sospensione da ogni attività sociale per il periodo di 6 mesi a far data dal giorno della notifica della precipitata deliberazione, per gravi ripetuti atti di indisciplina.

Del provvedimento è stata data notizia a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale.

Nozze

Nella parrocchia del Redentore, sono state celebrate ieri mattina le nozze della signorina Nives Donner - sorella del camerata rag. Nereo nostro compagno di lavoro - col primo tenente Alfredo Fusco dell'11° Centro automobilistico. Testimoni: il console Valerio comandante la Milizia Dica, il fratello della sposa rag. Nereo Donner, il cap. Coppola del 59° Fanteria ed il ten. Maricorda dell'11° Centro automobilistico.

Durante il rito nuziale è stata impartita dal celebrante agli sposi l'apostolica benedizione inviata dal Papa. Un quintetto d'archi diretto dal prof. Ciriani, ha eseguito scelta musicale.

Agli sposi i nostri fervidi voti augurali.

Oggetti rinvenuti

Presso l'ufficio di Economia Municipale sono stati depositati i seguenti oggetti rinvenuti: una borsetta da signora, una bicicletta da uomo, un rotolo filo elettrico, una siera galeazza: tali, per esempio, la Sagra delle Ciliege a Fagello.

L'ordinamento corporativo

Conferenza alle Forze Armate

E' giunto nella nostra città da Pola - ova ha parlato agli allievi della R. Scuola Nautica della Guardia di Finanza, il primo capitano Lucio Bascetta, autore di una pubblicazione su «L'ordinamento corporativo dello Stato italiano». Egli ha tenuto ieri una conferenza illustrativa ai sottufficiali dell'11° Genio, riuscita molto efficace per il modo in cui è stato trattato l'argomento stesso, di natura complessa, si da renderlo accessibile alla massa.

E' la prima volta che si pensa a diffondere tra l'Esercito che pure rappresenta una parte non trascurabile della popolazione, una pubblicazione che esponga in forma chiara e semplice quella che si può definire la base del Regime fascista; e questo è il principale pregio del volume che fra l'altro piace per le felicitazioni con cui sono stati trattati tutti gli argomenti corporativi.

Esso può essere definito un vero vaticano per gli ufficiali e gli istruttori che vi potranno trovare il materiale necessario e sufficiente per dare ai loro soldati una visione chiara dei capisaldi dell'ordinamento corporativo, senza intralci troppo dottrinali e senza interferenze più dannose che efficaci.

Il primo capitano Bascetta terrà in questi giorni altre conferenze illustrative presso vari enti, a Udine e in Provincia.

Le facilitazioni ai turisti stranieri

Il direttore generale del Turismo ha riunito ieri presso la sede del consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano, tutti i funzionari che saranno preposti al servizio di vendita agli stranieri dei buoni di albergo e dei buoni di benzina presso i valichi di frontiera e i principali porti marittimi impartendo loro direttive ed istruzioni per il funzionamento di tale importante servizio elaborato dal ministero per la Stampa e la Propaganda per rendere sempre più facile il soggiorno dei turisti stranieri nel Regno. Appena finita la riunione i funzionari hanno immediatamente raggiunto i rispettivi posti di frontiera, cosicché la vendita dei buoni potrà avere senz'altro inizio a partire dal giorno 8 corrente.

Ferisce gravemente la zia

volendo sparare ad un gatto

Ieri mattina veniva accolta di urgenza all'ospedale la cinquantenne Maddalena Chiarandini, di morante in via Baumizza 9, per una grave ferita penetrante alla regione sinistra del petto.

I famigliari che l'accompagnavano hanno riferito che la donna stava nell'orto intenta a curare gli erbaggi e poco distante ad essa, sopra una panchina, sonnecchiava un gatto. Ad un tratto, dalla porta della cucina attigua all'orto, è uscito un nipote della Chiarandini, un bambino di dieci anni, armato di un fucile che aveva raccolto sul tavolo, ove poco prima l'aveva lasciato il padre suo di ritorno dalla caccia. Il bambino, scherzosamente, imbracciò il fucile, e ha avvertito che voleva sparare al gatto e senza accorgersi che stava sparando sulla zia, ha dato esecuzione al suo proposito. Senonché disgraziatamente il colpo ha raggiunto la Chiarandini, che si è accasciata su se stessa, invocando aiuto, nel mentre il bambino spaventato fuggiva inconsciamente a nascondersi in casa.

Le condizioni della ferita sono tali per cui la dottoressa Filecchi si è riservata la prognosi.

Tenta un colpo ladresco nell'Ufficio postale di Villotta di Chions

Un individuo si presentava l'altra sera nell'ufficio postale di Villotta con l'evidente intenzione di commettere un furto. La titolare dell'ufficio, Esteria Pizzani, accortasi in tempo, ha dato l'allarme; il ladro allora si è allontanato velocemente, riuscendo a sfuggire all'inseguimento delle persone accorse. Identificato dai Carabinieri per tale Giordano Dancin da Casarsa d'anni 22, è stato ieri - in seguito ad ordine di cattura del Procuratore del Re di Udine - arrestato nella nostra città e passato alle carceri.

La Rivista Letteraria pubblica nel fascicolo testè uscito una collana di vari e pregevoli scritti e, tra le rubriche, quella molto interessante, dovuta al suo direttore Francesco Fattorelli: «Contributi alla storia del giornalismo».

Il Commercio Veneto è uscito con interessanti articoli e col suo giornale locale.

La moderna Cornelia, al pari dell'antica, esercita una costante sorveglianza sullo stato di salute dei propri figli e somministra loro un cioccolatino

"ARRIBA"

sicura dell'ottimo risultato che questo delizioso ed efficace purgante dà sempre nei casi d'ingombro intestinale.

Aut. Pref. 3249 - 18697 - E - 8 - 35 - XIII.

Bambina travolta da una motocicletta in via Pozzuolo

Ieri nel tardo pomeriggio, il cameriere G. Batta Pozzo d'anni 23 da Catania, qui di passaggio, ritornando in motocicletta da una gita fino a Pozzuolo del Friuli, giunto nei pressi dell'Ospedale psichiatrico, investiva in pieno una bambina: Cesira Mossenta di anni 11 dimorante in via Pozzuolo 81, Coste, camminava sulla propria destra verso Udine, al sopraggiungere della macchina sembrò che ella abbia voluto attraversare la strada in modo da rendere inevitabile la disgrazia. Conseguentemente anche il motociclista ribaltava a terra riportando lesioni alla faccia ed in altre parti del corpo; perciò poco dopo, con l'autoambulanza del pompieri veniva trasportato assieme alla bambina all'Ospedale Civile. Qui la dottoressa Filecchi riscontrava alla piccola Mossenta la probabile frattura della regione parietale sinistra e forte lacerazione mani ed ai piedi percuoti l'accoglienza nel P.O. con prognosi riservata. Al Pozzo riscontrava scolorazioni alla faccia guaribili in una decina di giorni.

Cronaca mesta

Si sono svolti ieri nel pomeriggio, i funerali della signora Vittoria Cimador Bruno, la cui fine ha suscitato largo compianto. Il corteo si è mosso da via Antonio Caccia. Nella Basilica delle Grazie sono state celebrate le esequie con accompagnamento di organo e cantoria.

Avavano inviate corone: l'avv. Marino, il giudice Passanisi, il giudice istruttore Baretta, il giudice Falchi, il comm. Pansini, l'avv. Castellani, Giuseppe Gori, Maria e Vittorio Fattori, Anna De Luca, la famiglia Losch, a fianco del feretro marciavano avanguardisti in divisa. Sulla bara posavano 5 fiori del marito e dei figli, i quali pure accompagnavano la salma seguiti da uno stuolo di signore in grangie e da numerosi amici e parenti. Alla famiglia, e particolarmente ai figli dott. Vittorio e Tullio, la espressione del nostro sentito cordoglio.

A 65 anni si è spenta cristianamente la signora Natalia Maria Tomadoni che era dotata di una mente eletta e di una buona squisita. La sua dipartita è stata preceduta da una vita compianta. Alla famiglia, e particolarmente ai figli dott. Vittorio e Tullio, la espressione del nostro sentito cordoglio.

Cronaca minima

Con la pialla, Antonio Blesani di 37 anni di via Bertolio, si feriva lavorando, alla mano sinistra; dieci giorni di guarigione.

Sul lavoro Elio Vigutti, d'anni 17, da Bertolio, riportava accidentalmente la frattura del braccio sinistro. Guarirà in un mese.

Alcando lo scolaro Gio. Batta Fracasso, d'anni 11, di Viale Trieste, si feriva all'avambraccio sinistro. Ne avrà per dieci giorni.

Dieci conigli sono stati rubati l'altra notte a Luigi Talarini in via Laipacco 12.

IL LOTTO

Estrazione del 7 settembre 1935				
Venezia	17	25	78	60
Bari	30	85	1	44
Firenze	2	42	65	25
Milano	48	35	3	75
Napoli	24	27	72	29
Palermo	51	77	14	54
Roma	5	16	68	70
Torino	44	5	82	37

Verso la salute



Prof. GIROLAMO PAGLIANO FIRENZE

Sciroppo Pagliano

Polveri e Cachets Composti di sostanze vegetali a cura naturale, purga e depura l'organismo, visceri e sangue rapidamente e sicuramente.

Cura la STITICHEZZA Previene e cura l'INFLUENZA Tutte le buone Farmacie ne sono fornite. Altri prodotti PAGLIANO: Pomata per la malattia della pelle - Lozione per gli occhi. Aut. Pref. 30-4-1928 N. 2585

La Rivista Letteraria pubblica nel fascicolo testè uscito una collana di vari e pregevoli scritti e, tra le rubriche, quella molto interessante, dovuta al suo direttore Francesco Fattorelli: «Contributi alla storia del giornalismo».

Il Commercio Veneto è uscito con interessanti articoli e col suo giornale locale.

La moderna Cornelia, al pari dell'antica, esercita una costante sorveglianza sullo stato di salute dei propri figli e somministra loro un cioccolatino

"ARRIBA"

sicura dell'ottimo risultato che questo delizioso ed efficace purgante dà sempre nei casi d'ingombro intestinale.

Aut. Pref. 3249 - 18697 - E - 8 - 35 - XIII.

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

Gli allenamenti dell'Udinese

Alle ore 15, la prima dell'A. C. Udinese giocherà al campo Moretti una partita di allenamento con una delle migliori squadre udinesi. Nel corso dell'educazione pratica saranno messi alla prova alcuni dei nuovi elementi che quest'anno faranno parte delle tre squadre bianconere impegnate nei vari campionati, fra i quali Marini e Venturini provenienti rispettivamente dal Cormons e dal Bastiano.

L'A. C. Udinese invita tutti i giocatori tesserati a trovarsi al Polisportivo per le ore 14,30.

ATLETICA LEGGERA

I Giovani Fascisti friulani

colgono altre affermazioni ai campionati nazionali

I Giovani Fascisti friulani ai campionati nazionali che si svolgono a Genova, continuano a comportarsi molto onorevolmente. Nella finale di salto in lungo Pittori si è classificato settimo con m. 6,37, mentre Oppassi ha vinto la propria semifinale della corsa m. 1500 nel tempo di 4'22".

ALPINISMO

Ardità salita sui «Clivetta» di due universitari udinesi

I fascisti universitari Oscar Soravito del C. A. I. e Vittorio Zanardi Landi, hanno effettuato la salita del Monte Clivetta per la parte Nord-Ovest, via direttissima, Solleder - Lettenbauer nei primi giorni del corrente mese.

Durante tutta l'arrampicata, classificata di 6.0 grado, e che è indubbiamente una delle più grandi delle Alpi, i due alpinisti si sono alternati in testa alla cordata.

TENNIS

Il campionato friulano per la coppa «Carlo de Braida»

La locale società di tennis «Carlo de Braida» ha in programma per sabato 21 corrente e giorni seguenti, l'ottavo campionato friulano che comprenderà le seguenti gare: singolare uomini, singolare signore, doppio uomini, doppio misto.

Al campionato friulano che si è aperto dalla F.I.T., possono partecipare i soli nati o residenti in Friuli regolarmente tesserati.

Le quote di iscrizione alle gare di singolare sono di lire 10; alle gare di doppio di lire 7, oltre la quota di iscrizione deve versarsi una quota di lire 5 per la F.I.T. a dovranno giungere entro il 20 settembre alla

UMBERTO MELANI

Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

INVIATO

Tra la spedizione di un telegramma urgentissimo ed il suo arrivo a destino, trascorrono in media pochi minuti, tempo che può dunque essere anticipatamente calcolato con grande approssimazione.

i telegrammi urgentissimi, che sono ammessi nelle sole relazioni fra capoluoghi di Provincia, hanno la precedenza assoluta su tutti gli altri telegrammi, e vengono accettati durante l'orario degli uffici telegrafici centrali.

Prezzo fino a 10 parole L. 10 complessive, ogni parola in più L. 1,25.

Il telegramma urgentissimo può rappresentare in determinate circostanze un risparmio di incalcolabile valore.

ARRIVO

TELEGRAFI DELLO STATO

LA VITA CITTADINA

I corsi premilitari obbligatori

Modalità - norme - esenzioni - sanzioni

In conformità della legge 31 dicembre 1934 XIII, n. 2150, i cittadini italiani iscritti sulle liste di leva e validi alle armi sono diventati soldati all'atto dell'ultima leva fascista (24 maggio 1935).

Da tale data essi sono sottoposti all'obbligo del servizio militare che, fino alla chiamata alle armi della rispettiva classe, deve essere prestato nell'ambito delle organizzazioni del Regime. Detti servizi precedenti alla chiamata alle armi costituiscono l'istruzione premilitare obbligatoria.

Per l'autunno-inverno 1935-1936 sono istituiti i seguenti corsi premilitari, come comunica la 63. Legione Tagliamento:

Primo corso generale. — Le lezioni di istruzione premilitare hanno luogo tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 20 gennaio 1936. Gli altri sabati dell'anno premilitare non compresi nel detto periodo sono a disposizione del Fascio Giovanili di Combattimento per l'attività atletico-sportiva.

Secondo corso generale. — Le lezioni di istruzione premilitare hanno luogo tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 20 febbraio 1936. Gli altri sabati dell'anno premilitare non compresi nel detto periodo sono a disposizione del Fascio Giovanili di Combattimento, per la attività atletico-sportiva.

Primo corso specializzato (secondo premilitare). — Le lezioni di istruzione premilitare generale e specializzata hanno luogo tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 20 gennaio 1936, oltre le ulteriori lezioni indispensabili per gli allievi che frequentano scuole speciali.

Corsi specializzati accelerati. — Le lezioni di istruzione premilitare generale e specializzata hanno luogo tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 31 gennaio 1936, oltre le ulteriori lezioni indispensabili per gli allievi che frequentano scuole speciali.

1.º Corso generale

Hanno l'obbligo di frequentare il primo corso generale:

a) i cittadini nati nell'anno 1915 oppure nati in anni precedenti e aggiunti sulle liste di leva della classe 1915, come rivedibili o rimandati per legittimi motivi, i quali non abbiano ancora frequentato il primo corso senza essere stati esentati completamente dall'obbligo della istruzione premilitare o che, avendo frequentato, non abbiano conseguito la idoneità per il passaggio al secondo corso;

b) i cittadini nati nell'anno 1916 che non abbiano ancora frequentato il primo corso senza essere stati esentati completamente dall'obbligo della istruzione premilitare o che, avendo frequentato, non abbiano conseguito la idoneità per il passaggio al secondo corso;

c) i cittadini nati nell'anno 1917;

d) i cittadini di cui alle lettere a) e b) che furono esentati dalla frequenza del primo corso per aver appartenuto per due anni all'Opera Naz. Balilla quali avanguardisti, che non si siano presentati agli esami di idoneità per la ammissione al secondo corso nella sessione di esami o che non siano stati riconosciuti idonei.

Sono esentati dalla frequenza del primo corso i giovani di cui alla lettera c) che abbiano appartenuto per due anni all'Opera Naz. Balilla quali avanguardisti ed abbiano frequentato le esercitazioni di detta organizzazione. Essi però per ottenere la esenzione devono precedentemente essere un esame di idoneità per il secondo corso, presso il locale comando della M.V.S.N. che presiede alla istruzione premilitare. Esso peraltro hanno l'obbligo di partecipare all'addestramento premilitare atletico sportivo affidato ai Fasci Giovanili di Combattimento.

2.º Corso generale e 1.º corso specializzato

Hanno l'obbligo di frequentare il secondo corso generale oppure il primo corso specializzato:

a) i cittadini nati nell'anno 1915 o nati in anni precedenti e aggiunti sulle liste di leva della classe 1915 come rivedibili o rimandati per legittimi motivi, i quali muniti della dichiarazione di idoneità per il passaggio al secondo corso non l'abbiano ancora frequentato senza essere stati esentati completamente dall'obbligo della istruzione premilitare, o che avendo frequentato non abbiano conseguito la idoneità finale;

b) i cittadini nati nel 1916 che siano muniti della dichiarazione di idoneità per il passaggio al secondo corso;

c) la designazione dei giovani che dovranno essere istruiti nel primo corso specializzato sarà notificata agli interessati a cura dei competenti comandi dei Fasci Giovanili di Combattimento. Quelli che non riceveranno alcuna notificazione dovranno frequentare il secondo corso generale.

Corso specializzato accelerato

Hanno l'obbligo di frequentare il corso specializzato accelerato i giovani nati nell'anno 1915 oppure nati in anni precedenti e aggiunti sulle liste di leva della classe 1915, come rivedibili o rimandati per legittimi motivi, i quali siano già stati dichiarati idonei agli esami finali premilitari e vengano prescelti in base alle loro

attitudini intellettuali, fisiche e professionali oppure in base alle risultanze della loro precedente attività nella organizzazione del Regime.

La designazione è attribuita esclusivamente ai comandi federali del Fascio Giovanili di Combattimento i quali devono darne comunicazione ai competenti comandi di zona e direttamente ai giovani interessati.

I capi squadra, i capi centuria ed i cadetti degli avanguardisti sono esentati interamente dall'istruzione premilitare, purché continuino a prestare servizio nell'Opera Naz. Balilla per tutta la durata dei corsi.

Dispense ed esenzioni

Sono dispensati dall'obbligo della istruzione premilitare:

a) i giovani affetti da infermità per le quali, ai sensi dell'art. 76 del T. U. 8 settembre 1932, n. 1832, possono essere, al tempo della leva, riformati senza visita da parte del Consiglio di Leva. La prova della inabilità, in tal caso, al servizio militare può essere fornita mediante certificato dal Capo dell'Amministrazione comunale, attestante, in base al rapporto informativo dell'arma del CC. RR. l'infermità o

l'imperfezione dalla quale il giovane è affetto;

b) i giovani affetti da infermità o imperfezioni fisiche che potranno presumibilmente essere causa di riforma all'atto della visita da parte del Consiglio di Leva. La prova di tale inabilità deve essere fornita mediante certificato rilasciato da ufficiali sanitari o medici condotti debitamente visti dalle autorità comunali.

Sono esentati temporaneamente dall'obbligo dell'istruzione premilitare:

a) i giovani aventi la loro abitazione nella località ove si svolgono i corsi premilitari, e per analogia i giovani di professione marittimi i quali si trovino imbarcati.

La distanza viene calcolata per la via terrestre più breve; b) i residenti all'estero; c) i giovani i quali non abbiano raggiunto lo sviluppo fisico necessario per compiere l'istruzione premilitare e gli affetti da malattie temporanee; d) i ricoverati in luoghi di cura od istituti di correzione od in luogo di pena e i religiosi; e) i novizi degli istituti religiosi; f) gli studenti di teologia, degli ultimi due anni di propedeutica alla teologia; i seminaristi, gli allievi interni di istituti cattolici per compiere gli studi per le missioni.

Contributi premilitari

I genitori o tutori dei giovani obbligati alla frequenza dei corsi pre-

militari devono provvedere a corrispondere un contributo di lire 5 per ciascun corso al sensi dell'art. 26 della legge 4 giugno 1934, n. 950. In mancanza essi saranno sottoposti alle sanzioni previste dalla legge predetta.

Le condizioni di cui alle lettere a) e b) vengono rispettivamente comprovate con attestazioni da rilasciare dal Capo del Comune o dalla autorità di P. S.

Quelle di cui alle lettere c) e d) vanno comprovate con attestazioni rilasciate, a seconda dei casi, dall'ufficiale sanitario o medico condotto, dal direttore dell'Ospedale, dai direttori dei luoghi di cura o di pena o degli istituti di correzione e dalla autorità di P. S. per gli assegnati al confino.

I certificati degli ufficiali sanitari e medici condotti devono essere visti dalla autorità comunale. Le condizioni infine di cui alla lettera e) vanno comprovate con attestazioni da rilasciare dalle competenti autorità ecclesiastiche.

Le domande di dispensa e di esenzione, corredate dai prescritti documenti, debbono essere presentate alla autorità preposta alla direzione dei corsi locali prima del loro inizio. Se la dispensa o l'esenzione, dovute alla dispensa o la esenzione, devono presentarsi nella località sede di corso il giorno 31 settembre 1935 XIII alle ore 13.30 precise.

I mancanti, senza giustificato motivo inderogabile, sono puniti con le sanzioni previste dalla legge 13 giugno 1935-XIII, n. 957, e saranno denunciati al competente Tribunale Militare.

Sono esonerati dal pagamento dei contributi i cittadini di cui alle lettere a) e b) che sono esentati o dispensati dall'obbligo dell'istruzione premilitare.

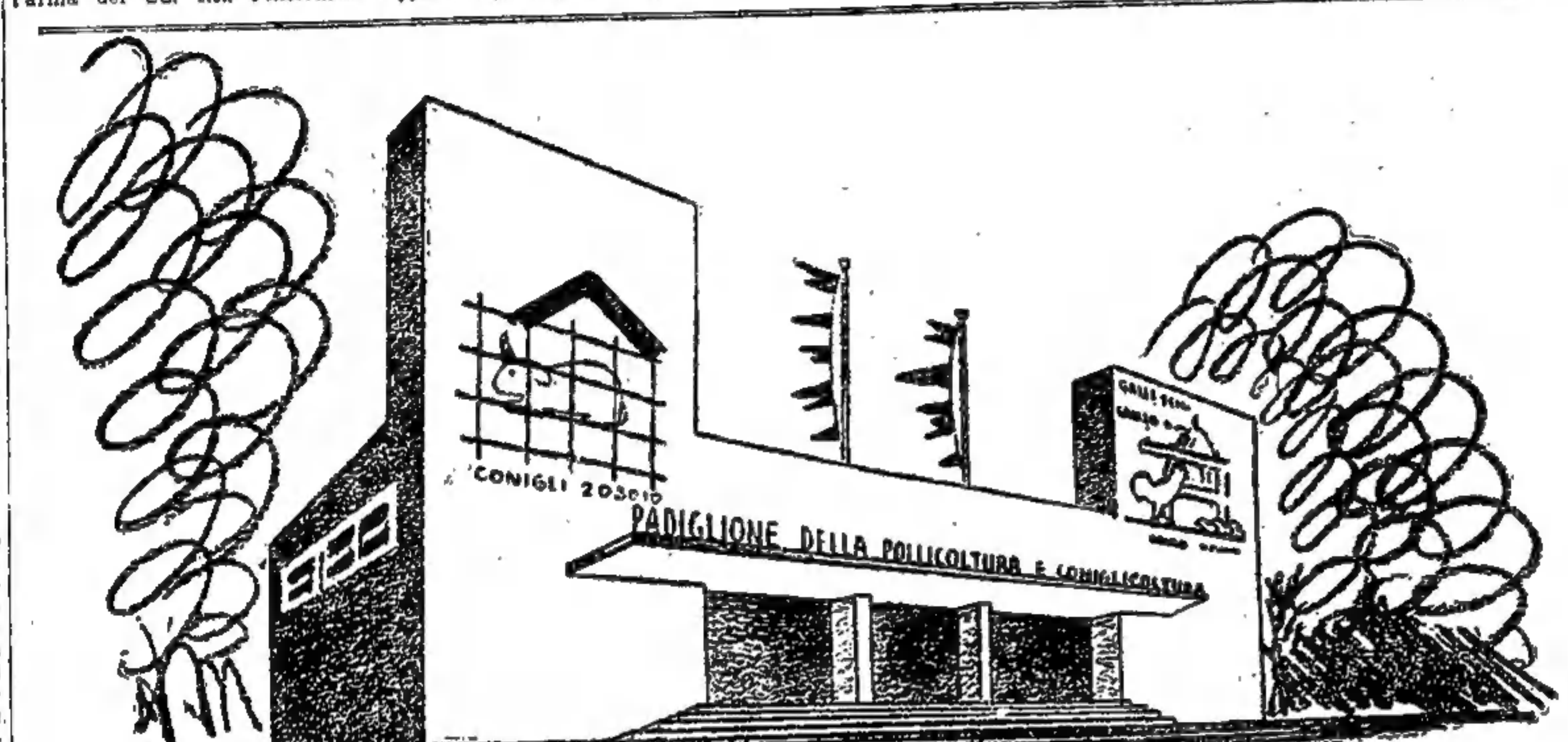
Sono esonerati dal pagamento dei contributi i genitori o tutori dei giovani i quali abbiano già conseguito l'idoneità premilitare generale e debbano frequentare il corso specializzato accelerato. Il contributo deve essere versato al conto corrente postale numero 17481 intestato al Ministero della Guerra. Presso qualsiasi ufficio postale del Regno. La relativa ricevuta oppure i relativi certificati di versamento non essere presentati alle autorità preposte alla direzione dei corsi locali prima del loro inizio.

Chiamata alla istruzione

I cittadini obbligati all'istruzione premilitare ed iscritti ai corsi sono indicati i quali non abbiano ottenuto la dispensa o la esenzione, devono presentarsi nella località sede di corso il giorno 31 settembre 1935 XIII alle ore 13.30 precise.

Chiamata alla istruzione

I mancanti, senza giustificato motivo inderogabile, sono puniti con le sanzioni previste dalla legge 13 giugno 1935-XIII, n. 957, e saranno denunciati al competente Tribunale Militare.



L'ingresso alla Mostra Corporativa della pollicultura e della coniugicoltura si presenta — come attesta il disegno riprodotto qui sopra — in modo molto simpatico. Tutta la Mostra (della cui inaugurazione avvenuta ieri riferiamo nella «Pagina dell'Agricoltura») è disposta in forma attraente: il Comitato ha voluto infatti seguire i tempi non solo nel fervore che tutte le anime e pervade, ma anche nella presentazione dell'interessante materiale raccolto. E poi il Comitato ha opportunamente pensato a rilegare

re e soddisfare il palato dei visitatori, offrendo, insieme coi biscotti, gli assaggi dei migliori vini friulani, presentati in un apposito chiosco; e per chi preferisce la birra, ha provveduto opportunamente con un altro chiosco e per chi infine preferisce la uva ha disposto un altro chiosco ancora.

L'assemblea dei medici dell'Istituto Musicale

Apertura delle iscrizioni all'Istituto Musicale

Una lettera di Mamma Chiesa

alla Delegazione Artiglieri

Al reggente della Delegazione del Tre Venzio dell'Associazione artiglieri: è pervenuta la seguente lettera di Mamma Chiesa in risposta al telegramma inviato per acclamazione da Venezia in occasione del arrivo interprovinciale.

«Egregio rag. Conti. — Con animo veramente commosso, ringrazio sentitamente la S. V. e con Lei tutti i Presidenti Provinciali dell'Associazione Artiglieri, per aver voluto sì gentilmente ed affettuosamente ricordarsi di me nella occasione del loro raduno nella Serenissima Città, e così, rendere con questo il loro tributo fraterno d'omaggio al mio, al vostro Damiano; grazie, grazie di tutto cuore e con viva riconoscenza. Pregho la S. V. volersi rendere interprete del mio grazie e della mia riconoscenza presso tutti i Presidenti Provinciali delle Tre Venzio, e dir loro che la Mamma di Damiano, benedice tutti, in a loro i migliori auguri di bene e affettuosamente li saluta.

A Lei, Egregio Delegato, col rinnovato mio grazie, i miei distinti affettuosi saluti, i più belli auguri d'ogni bene, la mia benedizione ed il mio bacio affettuosamente materno.

«Ubbidiatissima Mamma Chiesa.

Horveto, 29 agosto 1935-XIII».

Pellegrinaggio degli artiglieri sugli Altipiani

Come già annunciato nei giorni 21-22-23 corrente avrà svolgimento il pellegrinaggio sui Campi di Battaglia, negli Altipiani visitando il Gruppo Asiago, il Cengio, il Pasubio degli Artiglieri i. congedo regolarmente iscritti all'Associazione e dei loro parenti. Alla cerimonia interverranno alte personalità e per dar assicurazione che i partecipanti al Pellegrinaggio saranno il 23 settembre i «resen» alla manifestazione è deliberato di prorogare le iscrizioni a tutto il giorno 6, anziché chiuderle il giorno 6.

L'inaugurazione del Monumento Ossario sul Monte Grappa sarà indubbiamente una orle attrattiva, e la cerimonia dovrà essere sentita intimamente da tutti gli Artiglieri in congedo.

Per attendersi al programma di massima, è stato spostato l'ordine visitando il giorno 21 il Cengio e Asiago, il 22 il Grappa e il 23 il Pasubio. È fatta raccomandazione a tutti i dirigenti della massima propaganda, a ciò la nostra Associazione

I banchi del Lotto

o la vendita dei biglietti della Lotteria di Merano

Per comodità del pubblico il Ministero delle Finanze, d'accordo con S. E. il Prefetto, ha disposto che i Banchi del Lotto della Provincia rinuncino aperti anche nei giorni festivi fino al 6 settembre p. v. esclusivamente per la vendita dei biglietti della Lotteria di Merano.

Un contributo all'asilo di Paderno

L'Opera Nazionale Maternità Infanzia a mezzo della Federazione Provinciale di Udine, per la refezione da distribuire ai bambini poveri iscritti, ha sovvenzionato l'Asilo Infantile «Paola di Rosa» di Paderno (Udine), con lire 1.600.

Treni popolari

A Venezia con 13 lire

Per domenica 15 corrente, sarà effettuato un treno popolare per Venezia; prezzo del biglietto, terza classe, lire 13; già facoltativa da Venezia a Mestre e Padova, lire 2. Il treno, proveniente da Gorizia, partirà alla mostra da Venezia alle 6.35 ed arriverà a Venezia alle 9.30; partenza da Venezia alle 20.17 con arrivo a Udine alle 22.55.

L'assemblea dei medici

all'Istituto Musicale

Ieri alle 17 si è riunita l'assemblea straordinaria del Sindacato Fascista dei medici, riuscita importante per il numero degli intervenuti che rappresentavano la totalità della classe medica friulana. Chiusa l'assemblea col saluto di Duce i medici si sono recati al Palazzo dell'Ente a rendere omaggio ai Caduti della Rivoluzione e alle Gerarchie del Partito.

Il nuovo presidente del Tribunale di Udine

Ha preso ieri possesso del suo ufficio, il nuovo Presidente del Tribunale Civile e Penale di Udine, cav. uff. dott. Guido Natali.

Egli proviene dalla Corte d'Appello di Venezia e viene a sostituire il cav. uff. dott. Emilio Biondi destinato alla Corte d'Appello di Firenze quale consigliere.

Al dott. Natali, il nostro cordiale benvenuto.

Concerto bandistico della Presidaria

La banda di Corpo d'Armata del 3° Reggimento Fanteria svolgerà oggi, in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22 il seguente programma. Prete: «Casarano». Marcia solenne — Suppl. «Poeta e contadino». rinfonia — Puccini: «Bohème». fantasia — Donizetti: «L'eta di Lammormoor». fantasia — Leonardi: «Madama di Tebe». fantasia.

Corso straordinario sulla Udine-Tarcento

La tranvia Udine-Tarcento partirà oggi per tutta la giornata a tutte le ore: Udine-Tarcento e viceversa, andata-ritorno lire 3.50 — Udine-Tricesimo o viceversa, andata-ritorno lire 2 — Tricesimo-Tarcento o viceversa, andata-ritorno lire 2.

Non trascurate di assicurarvi contro gli infortuni

Sui giornali si leggono continuamente notizie di gravi infortuni. La «ZURIGO» è la più importante Compagnia dei conti, perente specializzata nelle assicurazioni contro gli infortuni per qualsiasi rischio professionale, sportivo e della vita privata. Potrete avere dei progetti completi, senza alcun vostro impegno, rivolgendovi agli Agenti di Udine.

Piccinini - Via Marconi n. 12 - Tel. 3-22

La ZURIGO è pure specializzata nelle Assicurazioni di Responsabilità civile per gli Automobilisti.

STATO CIVILE DI UDINE

3 Settembre 1935 XIII

Nati: 2

Morti: 3

Matrimoni: 3

Nascite

Legittimi: Ronco Liliana di Luigi — Pravisano Dino di Pietro.

Morti

Tosolini Giuseppe fu Antonio di anni 66 contadino — De Feo Anna vedova Leone fu Vincenzo di anni 56 casalinga — Maurer Guido fu Ferdinando di anni 62 contabile.

Pubblicazioni di matrimonio

Pittori dott. Bruno medico chirurgo con Degano Lidia civile — Uboldi Bruno sergente maggiore R. E. con Gattari Lea casalinga.

Matrimoni

Ternoldi Michele agricoltore con Nadai Teresa casalinga — Bassi Giovanni maresciallo di aviazione con Pagnutti Maria casalinga — Fusco Alfredo primatente Fanteria con Donner Nives civile.

I festeggiamenti odierni in Chiavris

Sono stati completati i preparativi del programma che il Doposera di Chiavris (Il Gruppo Rionale) svolgerà oggi.

Fra i premi già segnalati per la importante gara ciclistica sono giunti al comitato altri due ricchi premi: una grande medaglia d'argento offerta dal Comune di Udine, ed una seconda medaglia ugualmente in argento offerta dalla Provincia. L'annunziata festa danzante riservata ai soci del Doposera e loro famiglie si dell'era brillantissima.

ECHI DI CRONACA

La Mostra del Cinema — Questa mattina dalle 10.30 alle 12.30 nei locali del Cinema Eden, avrà luogo la rappresentazione di propaganda cinematografica con proiezione di nuovissimi «provinci» di tutte le case di produzione. Come risaputo l'ingresso è gratuito e libero a tutti. Con l'odierna mattinata si chiude la Mostra del Cinema che tanto interesse ha destato; e nello stesso tempo si apre la grande stagione cinematografica nel Cinema cittadino: all'Eden «La moglie Indiana» superfilm Paramount con Sylvia Sydney e Gene Raymond; al Cecchini «Il principe Woronzoff» capolavoro L.F.A. con Brigitte Helm e Jean Murat ed un grande spettacolo di varietà; all'Impero: «Il mistero del Signor X», gioiello Metro con Robert Montgomery e Elisabeth Allan.

Scuola di Taglio autorizzata

VIRGINIA GRINOVERO - Via Pelliccerie 2 - Udine

ISCRITTA NEL LIBRO D'ORO delle Scuole di Taglio d'ITALIA

Lunedì 23 settembre avranno inizio i corsi di taglio di 20 giorni, tre e nove mesi. Prezzo globale L. 200 pagabili anche ratealmente. Per iscrizioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione - Via Pelliccerie 2 - Udine. Presso la Scuola sono in vendita i modelli per signora delle ultime creazioni.

Modelli in serie a prezzi modicissimi

Istituto Comunale Provinciale di Toppo Wassermann

Collegio Maschile fondato nell'anno 1900 UDINE

Primario Istituto di educazione retto da un Consiglio Direttivo. — Grandiosa sede propria rispondente a tutte le moderne esigenze. — Scuole interne autorizzate:

Elementari di cinque classi - Istituto Inferiore

Istituto Tecnico Commerciale ad indirizzo «mercantile, con sede legale d'esami

(R. D. 18-7-1930, n. 375).

I convittori iscritti al Ginnasio — al Liceo Classico — al Liceo Scientifico — all'Istituto Tecnico Commerciale ad indirizzo Amministrativo e per Geometri — all'Istituto Magistrale e alla Scuola di Avviamento Professionale frequentano le Scuole Regie della Città.

Chiedete programmi.

COLLEGIO ARCIVESCOVILE «BERTONI»

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi interni del Liceo Scientifico dell'Istituto Tecnico Inferiore ed Elementare.

Si accettano pure convittori e semiconvittori frequentanti le Scuole pubbliche.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione, via Antonini

SERAFINI COSTANTINO

MOBILI

Ultimo creazioni EMPORIO MOBILI ARTISTICI in ogni stile UDINE

Via A. Andreuzzi, 2

PREZZI RIBASSATI

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

(Cinema e Varietà). - Allo schermo: «Il Principe Woronzoff». Romanzo avventuroso nella Russia con Brigitte Helm e Jean Murat. - Sulle scene: Troupe di varietà Fatus. Ore 14.

Eden

«La moglie Indiana», spettacolo inaugurale della stagione; novità Paramount con Sylvia Sydney e Gene Raymond. - Duplice grande successo. Ore 14.

Impero

Il mistero del signor X. Spettacolo inaugurale della nuova stagione cinematografica. Colosso Metro con Robert Montgomery e Lewis Stone. Ore 14.

Trattenimenti

Giardino Moretti - Viale Venezia. Dalle ore 20 Gran Ballo. In caso di cattivo tempo si balla in sala.

Sala Olimpia - Chiavris

Dalle ore 20. Gran Ballo. In caso di cattivo tempo si balla in sala. Servizio di tram.

Parco Hotel Ristoro - Tarcento

Alle ore 16.30: «The danzante» (ingresso libero). - Alle ore 21.15: L'arte. Tram speciale.

Giardino Fani - Tarcento

Alle ore 16.30: «Trattenimenti familiari» con ingresso libero. Ore 21: Danze.

Erika

ADDITIONAL CALCULATORI RIPARAZIONI

Elios Ortolani

Udine - P. Duomo 16 - Tel. 4.20

ISTITUTO RENATI

MASCHILE V. Tomadini 5 - UDINE - Telefono 614

Convitto per gli allievi delle scuole medie ed elementari - Retta modica - Spese limitate - Ottimo trattamento.

LOCALI AMPLIATI

I COMPLETAMENTE RIMODELLATI

A richiesta viene spedito programma